IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 63 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 4 Marzo 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora del riposo.

Un buon discorso, il migliore di quanti furono pronunziati finora, è quello pronunziato ieri dall'on. Crespi, uno dei più notevoli cotonieri di Lombardia, il quale ha dimostrato con una serie di considerazioni pratiche che la migliore deliberazione sarebbe quella di prendere atto della buona volontà dei proponenti e rinviare la discussione degli articoli a quando si verrà alla Camera con un progetto seriamente preparato e meditato.

Non è lecito infatti, come dicemmo fino dal primo giorno, venire al Parlamento con progetti di riforme sociali, che toccano l'organismo del lavoro, inveterate abitudini delle popolazioni, svariatissimi interessi economici e perfino la vita domestica, senza avere raccolto i dati e gli elementi necessari per ponderare le conseguenze che da queste riforme possono derivare.

Tutti siamo d'accordo nel ritenere che date le nuove esigenze della società, siano necessarie alcune leggi sociali, le quali migliorino le condizioni delle classi lavoratrici, regolando più razionalmente i rapporti fra il capitale e il lavoro, ma queste leggi debbono essere il risultato di studi accurati e non gettate là con una leggerezza e una superficialità enormi.

Lo abbiamo visto all'atto pratico. Quelle che si sono approvate finora, tranne l'assicurazione sugl'infortuni, perchè fu resa obbligatoria per i padroni, esonerando gli operai da qualunque contributo, si sono rivelate nell'applicazione molto imperfette.

La Cassa di previdenza per l'inabilità e per la vecchiaia, che è l'istituto provvido per eccellenza, sebbene molte Ditte pensino ad assicurare esse gli operai, trova tuttora una grande renitenza tra le classi lavoratrici, sicchè bisognerà migliorarla, aumentando sovratutto... il combustibile. Così in meno di un anno si è riconosciuta l'urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per evitare gravi danni all'industria e alle famiglie degli operai che vi sono addetti.

Qualunque problema d'indole sociale, per quanto semplice in apparenza, come questo del riposo festivo, è complicatissimo, epperò va studiato e meditato in guisa da avviare il paese all'applicazione pratica del principio su cui tutti consentono, senza violenza e procurando di generalizzarlo gradualmente senza spostare ragionevoli interessi, senza urtare troppo sensibilmente abitudini e consuetudini radicate, senza coercire eccessivamente la libertà individuale; altrimenti leggi e riforme, come notava giustamente il Crespi, resteranno lettera morta.

A noi reca meraviglia come uomini di alta mente e di speciale competenza in materia, l'on. Luzzatti per citarne uno, abbiano potuto mettere la firma a quel progetto per farlo scontare al Parlamento.

Fu detto che prima di lanciarlo non si mancò d'interpellare le Associazioni interessate. La verità è che si sono fatti girare dei questionari più o meno generici, si è provocato qua e là qualche voto superficiale, unilaterale, senza tener conto degl'interessi di tutti, senza considerare i veri effetti delle diverse disposizioni, prendendo per base, dopo tutto, le deliberazioni delle Camere di lavoro o di qualche Comizio, montato e organizzato da tre o quattro persone.

Qual è il risultato? Che alla Camera l'on. Crespi si ferma a trattare specialmente il ramo industriale, cui egli appartiene, che l'on. Rubini si occupera delle industrie a fuoco continuo, mentre in queste branche speciali il riposo festivo è quasi generalizzato, e quando si viene a parlare dell'industria giornalistica, che non ha nulla a vedere con la tipografia normale o editoriale, si dicono semplicemente degli spropositi degni della pala.

Lo stesso dicasi del piccolo commercio, delle arti e delle piccole industrie, che nell'assieme rappresentano una massa di lavoratori e lavoratrici molto più forte della popolazione addetta alle grandi industrie e ai commerci.

La Camera dunque, se non ha nulla di meglio da tessere, si diverta pure per qualche giorno a ricamare sul progetto del lavoro festivo o settimanale, ma quando l'accademia sarà finita, rimandi allo studio la riforma avvertendo i promotori che le soluzioni dei problemi sociali non si affrontano con tanta leggerezza, contando sull'indifferenza dell'assemblea elettiva.

Politica e Diplomazia

Buenos-Ayres, 3 — Il Governo dell'Argentina ha ufficialmente riconosciuto la nuova Repubblica di Panama.

(S) **Lione**, 3. — Il *Nouvelliste* annunzia che l'Arcivescovo card. Coullié, come pure gli altri cardinali che diressero lettere di protesta al Presidente della Repubblica sono stati deferiti per abuso al Consiglio di Stato.

Il card. Coullié ha risposto che non si presenterà.

(S) **Londra**, 3 — Il *Globe*, rilevando il tono amichevole del linguaggio usato verso l'Inghilterra dai giornali francesi che rispecchiano lealmente l'opinione pubblica, dice che se l'amicizia delle due nazioni uscirà vittoriosa dalla prova a cui è ora sottoposta, non si dovrà più temere in avvenire delle complicazioni che potessero sorgere.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 3. — *Comuni*. — Si discute una mozione dichiarante che la Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri porta grave pregiudizio ai fabbricanti inglesi di prodotti zuccherati, specialmente perchè stabilisce che la limitazione della sopratassa non si applichi a questi prodotti.

Dopo una breve dichiarazione del ministro del commercio, Mr Gerald Balfour, che promette di reclamare presso la Commissione permanente per la Convenzione degli zuccheri, si respinge la mozione, con 202 voti contro 162.

(S) **Londra**, 3 — *Comuni* — Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Pretyman, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la squadra inglese dell'Estremo Oriente si compone di cinque corazzate, nove incrociatori, otto cannoniere, nove controtorpediniere, quattro torpediniere e dodici cannoniere da fiume.

Il Primo Ministro, Balfour, risponde ad una interrogazione rivoltagli, dichiarando che egli non consigliò mai il protezionismo nè dentro nè fuori del Gabinetto.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 3 — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, rivolge un ultimo appello agli ostruzionisti, invitandoli ad abbandonare una lotta assurda e rilevando i gravi danni materiali e morali dai quali lo Stato e la Nazione sono già stati colpiti. Soggiunge che la Nazione ungherese deve vivere, vuole vivere e vivrà. Bisognerebbe perciò toglier di mezzo tutto ciò che ne ostacola il cammino.

Il discorso del conte Tisza produce profonda impressione e viene accolto da frenetici applausi della maggioranza e da vivi rumori dell'opposizione.

Francia.

(S) **Parigi**, 3. *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Lerolle protesta contro la tirannia dello Stato, che sopprime la libertà per ostacolare l'idea religiosa.

Jaurès appoggia il progetto ed insiste sulla necessità di togliere l'insegnamento alla Chiesa.

L'oratore termina accusando il cristianesimo di essere istrumento di servilismo dello spirito, opponendo la ragione al dogma e qualificando la legge come una liberazione pel pensiero.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

I crediti per la marina.

(S) **Parigi**, 3. — E' stato distribuito oggi alla Camera il progetto di legge relativo allo stanziamento di nuovi crediti per l'esercizio 1903-904, parecchi dei quali riguardano la marina.

L'esame di questi nuovi crediti fornirà occasione alla Commissione del bilancio di studiare le condizioni della flotta.

La Commissione del bilancio si riunì oggi per stabilire il metodo che dovrà seguirsi nell'esame delle condizioni della marina militare ed ha deliberato di udire domani tutti i deputati che hanno espresso alla Camera giudizi e critiche sulle forze navali.

La Commissione inviterà quindi i ministri Pelletan, Combes e Doumergue a dare le spiegazioni che venissero loro richieste.

Durante la discussione Bourrat disse che gli attacchi rivolti alla marina non erano che un attacco personale contro il ministro Pelletan.

Doumergue dichiarò che egli non ha alcun rancore personale verso il ministro Pelletan e che lo stima altamente, considerandolo come uno dei personaggi più notevoli del partito repubblicano.

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

A Port-Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Un dispaccio ufficiale dell'ammiraglio Alexeieff, del 2, dice che l'ammiraglio Stark annunzia che il nemico non è comparso in vista di Port Arthur nè il 28, nè il 29 febbraio, nè il primo marzo e che, durante le ricognizioni fatte dalle navi russe, non si scopersero più nè incrociatori, nè torpediniere giapponesi, per un raggio di 60 miglia da Port Arthur.

(S) **New-York**, 3. — Si annunzia da Washington che, secondo notizie da fonte degna di fede, i giapponesi sbarcano in gran numero nella penisola di Liao-Tung allo scopo di stringere Port Arthur per terra, ma è impossibile che le operazioni di assedio comincino prima di qualche giorno.

(S) **Londra**, 3. — Si ha da Joken: Secondo alcuni agenti cinesi una banda di 500 tongusi attaccò un posto russo a Paloilicotse, all'ovest di Ilan-Cheng.

I tongusi perdettero 47 uomini, 7 dei quali erano giapponesi e i russi 42, oltre molti feriti.

Più tardi giunsero rinforzi che circondarono e bruciarono la città. I feriti russi furono inviati a Charbin.

Questa notizia conferma il pericolo previsto nel proclama dell'ammiraglio Alexieff, e cioè che i tongusi dei dintorni di Kan-Cheng e di Liao-Tung costituiscono una forte organizzazione e sono armati con fucili esteri in gran numero.

Sbarco di giapponesi in Manciuria.

Pietroburgo, 3, — Il generale Pflüg telegrafa che è giunta notizia da Vladivostock che, secondo informazioni di fonte coreana, un distaccamento di giapponesi composto di 2500 soldati senza artiglieria sarebbe sbarcato a Tchan-dyin-nan avrebbe poscia marciato su Maser-tchan in Manciuria e verso Port Arthur.

Durante questi ultimi giorni cadde molta neve. Il freddo ha raggiunto 10 gradi sotto zero.

Da Port Arthur e da Vladivostock si segnalano tempeste di neve.

Tokio, 3. — Si riferisce da fonte degna di fede che due chilometri della ferrovia siberiana presso Minguta vicino a Vladivostock sono stati distrutti e che le comunicazioni telegrafiche fra questa località e Vladivostock sono state tagliate.

Nella Corea.

Pietroburgo, 3 — Un dispaccio ufficiale del generale Pflüg dice che il rapporto del comandante delle pattuglie russe che si spinsero fino a 700 metri da Ping-yang riferisce che la città, oltre che dalle antiche mura, è circondata da nuove opere di difesa; e soggiunge che i giapponesi che occupano Ping-yang non oltrepassano probabilmente il migliaio.

La guarnigione coreana di Ping-yang, forte di mille uomini, è stata inviata a Seoul. Giungono continuamente a Ping-yang truppe giapponesi, condotte per mare da Fu-sen a Tsi-nam-po.

Pietroburgo, 3 — Un telegramma del generale Pflug, in data del 2 corr. annunzia che, secondo ulteriori informazioni, pattuglie russe, che avevano passato la notte a dodici *verste* da Ping-yang, si avvicinarono, al mattino del 29, alla città ed incontrarono un gruppo di ufficiali giapponesi. Il luogotenente Lukakow, con un drappello di cosacchi, li attaccò, costringendoli a ritirarsi verso la porta della città. La presenza dei russi presso Pug-yang cagionò un vivo allarme fra i nemici, i quali aprirono subito il fuoco dalle torri della città, supponendo un attacco da parte delle truppe russe.

Operazioni militari.

(Parte di queste notizie va accolta con molta riserva).

(S) **Londra**, 3 — Lo *Standard* ha da Tientsin: I russi fortificano i posti al sud di Mukden e di Hai-King, costringendo a lavorare senza mercede e sottoponendoli a duro trattamento un migliaio di *coolies*, i quali giorno e notte fanno trincee ed altre opere.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il Governo ha ordinato all'ammiraglio Virenius di rimanere colla sua squadra nel Mar Rosso per sorvegliare il passaggio delle navi da guerra e sequestrare le navi che trasportano contrabbando di guerra.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Berlino, 3, ore 19,27. — Si ha da Pietroburgo: Il generale di marina *Kronstadski Wjestnik* dice che la flotta russa è costretta a restare apparentemente inoperosa a Port Arthur per proteggere le spalle dell'ala destra dell'esercito d'operazione e garantire la congiunzione ferroviaria fra Port Arthur e la Russia.

La pretesa di potere operare un colpo di mano su Chemulpo, lontano 300 miglia marine è assurda.

D'altra parte essendo la squadra giapponese una volta e mezzo più forte di quella russa, si deve escludere un colpo decisivo sul mare, il quale non potrebbe condurre che a un disastro.

I russi fortificano ora febbrilmente i punti al sud di Mukden.

Migliaia di *coolies* erigono trincee presso Haitschong.

A Liao-Yong è stato impiantato un campo fortificato.

Dal Giappone.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tokio: Cinquantatrè corrispondenti di giornali esteri sono stati autorizzati ad accompagnare l'esercito giapponese: ve ne sono 29 inglesi, 17 americani, 5 francesi e 2 tedeschi. La data della loro partenza non è ancora fissata.

Tokio, 3. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi in seduta straordinaria, ha discusso le modalità della imposizione della tassa di guerra, che verrà sottoposta alla Dieta. Si prevede che questa tassa renderà all'erario 70 milioni di yens, oltre i maggiori proventi che deriveranno dall'aumento dell'imposta sul reddito e di quella fondiaria. Verrà proposto pure un aumento dei dazi sull'alcool e sul tabacco e si crede che il Governo intenda di sottoporre alla Dieta anche l'imposizione di un'altra nuova tassa.

L'Imperatore pubblicherà un rescritto, che convocherà la Dieta in sessione straordinaria il 13 corr.

Nel campo politico-diplomatico

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 3, ore 20,52. — Siccome l'Ambasciatore russo conte Benckendorff è ritornato a Londra, non pare che si realizzi la notizia del *Daily Telegraph* di un prossimo cambiamento di titolare a quell'Ambasciata russa, in seguito al malcontento cagionato in Russia dall'attitudine assunta dall'Inghilterra di fronte agli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Ciò nonostante vi è da ritenere che il conte Benckendorff non abbia fatto il suo viaggio a Pietroburgo unicamente per affari privati.

Si sa infatti che la *Birsteio Wjedomosti*, organo abitualmente bene informato, ha dichiarato formalmente che il conte Benckendorff è stato chiamato a Pietroburgo per alcuni giorni in causa di affari ufficiali.

Vi è dunque ogni ragione di supporre che il Governo russo abbia chiamato l'Ambasciatore *ad audiendum verbum*, sapendosi che l'opinione pubblica russa è stata fuorviata circa i progetti giapponesi, principalmente in causa delle assicurazioni date a Pietroburgo dal conte Benckendorff, il quale persiste fino all'ultimo momento a ritenere che il Giappone sarebbe stato tenuto a freno dall'Inghilterra e che quindi una guerra non era da temersi.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il *Grandijane* dice che il prossimo ritorno dell'ambasciatore russo a Londra dissiperà tutte le voci messe in giro circa fatti falsamente riferiti, i quali se fossero stati reali, potevano far ritenere che il Governo inglese non osservasse scrupolosamente e lealmente la neutralità.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1903-904 confrontate con quelle dell'esercizio 1902-903.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto febbraio		Differenze
	1903-04	1902-03	
Tasse sugli affari	141,976,933	136,043,047	+5,933,886
Imp. fondi rustici	67,061,711	67,904,518	— 842,807
Imposta fabbricati	61,082,295	60,501,467	+ 580,828
Imp. sui redd. della R. M.	179,678,004	181,440,498	—1,762,494
Tasse di fabbricaz.	125,103,585	96,468,164	+23685421
Dogane, diritti mar.	160,146,997	182,019,104	—21872107
Dazi int. consumo	52,804,404	53,624,273	— 819,869
Tabacchi	141,649,674	140,989,718	+ 659,956
Sali	53,114,570	51,477,107	+1,637,463
Lotto, tasse tomb.	50,221,129	47,479,817	+2,741,312
Totale	1032839302	1017947713	+14891589

Consiglio Superiore del lavoro.

Nella seduta antimeridiana di ieri, che fu presieduta dal V. Presidente Salmoiraghi, il Consiglio, sentita la lettura di una lettera colla quale il Ministero delle finanze richiede il parere su un progetto di regolamento del personale a mercede giornaliera nelle manifatture dei tabacchi, espresse il desiderio di sentire il Ministro delle finanze per avere schiarimenti su quella richiesta.

Intervennero subito alla seduta S. E. Majorana e poi S. E. Luzzatti. Il primo fornì ampie informazioni sullo stato delle cose. Il secondo dichiarò che aveva creduto opportuno fare atto di deferenza verso il Comitato e il Consiglio richiedendone il parere su quel regolamento senza la più lontana intenzione di diminuire la responsabilità del Governo, che egli intende di assumere intera. E in questo senso ricordò di aver già fatto le sue dichiarazioni alla Camera.

Fu discusso lungamente sulla opportunità e sui limiti del parere e dell'intervento del Consiglio. Poscia si votò un ordine del giorno Maffi, che riconosce essere compito del Consiglio di esaminare il regolamento suddetto e propone di affidare l'esame ad una Commissione da eleggersi dal Consiglio, coll'incarico di sentire la rappresentanza del personale e di riferire entro due mesi.

Un ordine del giorno presentato in senso contrario dall'on. Sonnino fu respinto.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

3 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 15.45.*

Luzzatti (min. del Tesoro) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati:

Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società Cooperative di produzione e di lavoro.

Approvasi senza discussione il disegno di legge:

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903.

L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge: conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902.

E' aperta la discussione generale.

Pierantoni raccomanda al Min. degli Esteri di provvedere col concorso del Min. di Grazia e Giustizia alla riforma della legge sulla naturalità.

Raccomanda pure la presentazione al Parlamento dei trattati che non sono segreti. Sarebbe infatti utile conoscere le convenzioni per gli arbitrati stipulate colla Francia e con l'Inghilterra.

Tittoni (min. Esteri) dichiara che terrà conto delle raccomandazioni del sen. Pierantoni e ricorda ciò che disse recentemente al sen. Odescalchi a proposito della naturalità.

Pierantoni replica brevemente ricordando una sua interpellanza ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, presentata fin dal 23 dicembre. Sollecita una dichiarazione pel momento in cui potrà essere svolta.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli del progetto senza ulteriore discussione.

Presidente dà lettura di un messaggio del Presidente della Camera che trasmette al Senato il progetto di iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera, per la ammissione all'esercizio della professione delle donne laureate in giurisprudenza.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge: « Convenzione con la Società della navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Goletta, mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico Asilo Garibaldi in Tunisi ».

Presidente rileva che non essendovi per ora argomenti di discussione da porre all'ordine del giorno, il Senato dovrà sospendere per qualche giorno i suoi lavori.

Lunedì gli uffici saranno convocati per esaminare i due progetti di legge: provvedimenti per la Basilicata e nomina dei professori straordinari; martedì poi il Senato riprenderà le pubbliche discussioni.

Pierantoni parla sull'andamento dei lavori del Senato e crede che il sistema di convocare il Senato negli uffici riuniti potrebbe sollecitare l'esame preparatorio delle leggi. Si potrebbe anche ricorrere al sistema delle tre letture; certo il sistema degli uffici funziona con difficoltà.

Vischi osserva che è il lavoro che manca e che il rimedio suggerito dal sen. Pierantoni non vi pone riparo.

Raccomanda una migliore ripartizione del lavoro tra i due rami del Parlamento.

Tittoni dichiara a nome del Governo che terrà gran conto delle raccomandazioni.

I progetti si votano a scrutinio segreto e risultano approvati.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

3 marzo - Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.5.*

Proposte d'iniziativa parlamentare.

E' letta una proposta di legge del deputato Colombo-Quattrofrati sulla tassa di bollo per le sentenze dell'autorità giudiziaria e le decisioni della 4.a sezione del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative in sede contenziosa.

La cinta fortificata di Casale.

Spingardi (guerra) all'on. Battaglieri, che raccomanda l'abbattimento della rimanente parte di cinta magistrale fortificata di Casale Monferrato, dell'Opera Orti e, finalmente, la cessione delle aree relative al Comune di Casale, risponde che non tutte le opere indicate sono giudicate inalienabili.

Una Commissione sta studiando la questione ed appena questa avrà proposto le sue conclusioni si procederà ad alienare le dette opere riservando quindi i diritti del Comune di Casale Monferrato.

Battaglieri prende atto di questa dichiarazione.

La scuola diplomatico-coloniale.

Pinchia (P. I.), all'on. Cottafavi, che interroga se vogliasi dare stabile assetto ed effetti legali alla Scuola diplomatico-coloniale, risponde affermativamente.

Cottafavi prende atto delle dichiarazioni, delle quali si compiace.

I mutui ai danneggiati dalle alluvioni 1900-901.

Del Balzo G. (agricoltura), all'on. Pessano, che interroga sui motivi del ritardo nell'applicazione della legge 7 luglio 1901 e regolamento 26 gennaio 1902 per la concessione di mutui ai danneggiati dalle alluvioni del 1900 e 1901, risponde che le istanze dei Comuni furono dal Ministero esaminate ed approvate. Per i mutui di enti morali contratti presso la Cassa di Risparmio di Milano si sono incontrate alcune difficoltà dipendenti dalla inesatta compilazione dei preventivi ed il Ministero si adopra a rimuoverle.

Pessano. Non muove censura all'opera del Governo, ma è dolente che l'Istituto di Milano ponga ostacoli alla soddisfazione dei mutui.

I marinai dell'" Elba " nell'Estremo Oriente.

Mirabello (marineria) all'on. Cirmeni che interroga sulla parte presa da una nostra nave di guerra nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa, superstiti del combattimento russo-giapponese avvenuto a Chemulpo il 9 febbraio, risponde che dalle relazioni ufficiali risulta avere l'*Elba* raccolto 181 tra ufficiali e marinai russi, superstiti nel combattimento navale avvenuto a Chemulpo, averli assistiti ed avere provveduto alla loro restituzione a norma degli accordi internazionali.

Il Governo russo ringrazia vivamente la marina italiana per l'atto compiuto.

Cirmeni è lieto della risposta dell'on. Ministro. Il fatto conferma che in ogni occasione la nostra marina adempie la missione affidatale. Manda un caldo saluto al comandante della r. nave e a tutto l'equipaggio. (Approvazioni).

Presidente. La Camera unanime si associa ai sentimenti espressi in onore della nostra marina dall'on. Cirmeni. (Approvazioni).

Votazione segreta.

Si procede alla chiama per la votazione segreta dei progetti approvati nella seduta di ieri.

Presidente si lasciano le urne aperte.

Procedimenti contro deputati.

Presidente. Senza discussione concedesi l'autorizzazione a procedere per diffamazione, contro l'on. De Felice Giuffrida, su conformi conclusioni della Commissione.

Mezzanotte (relatore) sulla domanda a procedere contro l'on. Vigna, la maggioranza della Commissione tenne ferme le sue conclusioni sebbene, dopo la presentazione della relazione, il querelante abbia accordato la facoltà della prova, che prima negava.

Gallini non consente nei criterii giuridici espressi nella relazione.

Di Scalea (della Commissione) dissente dalle conclusioni della maggioranza, perchè, sebbene nel contegno del querelante ravvisi i caratteri di un'odiosa persecuzione politica, crede che la immunità concessa dall'art. 45 dello Statuto non si debba estendere a persecuzione di privati e di partiti politici ma limitarsi alle persecuzioni dei poteri costituiti.

Mazza. L'art. 45 dello Statuto tutela il deputato da qualsiasi persecuzione politica, onde non può consentire nella distinzione fatta dall'on. Di Scalea ed approva le conclusioni della Commissione.

Mezzanotte (relatore) dà ragione delle conclusioni della maggioranza della Commissione contro le obiezioni dell'on. Di Scalea e scagiona sè dalle censure, che gli on. Gallini e Mazza rivolsero alla sua relazione, appellandosi all'autorità del compianto Mancini.

La proposta dell'on. Di Scalea di « concedere l'autorizzazione, » dopo prova e controprova è respinta a lieve maggioranza. Sono approvate le conclusioni della Commissione, che negano l'autorizzazione.

Circoscrizioni amministrative.

Cerri svolge una proposta di circoscrizione autonoma della frazione di Oriola (Provincia d'Aquila).

Consenziente, con riserva, il Governo, la proposta è presa in considerazione.

Il riposo settimanale

Gavazzi, premesso che le quattro edizioni attraverso le quali la proposta di legge è passata dimostrano la difficoltà di legiferare in materia così delicata, osserva che tale difficoltà è provata altresì dal fatto che la proposta di legge regola il riposo settimanale in dodici maniere diverse, a seconda delle varie categorie di operai.

Ritiene che si sarebbe raggiunto meglio lo scopo vietando qualsiasi occupazione domenicale non richiesta da necessità assoluta o seguendo le linee semplici delle legislazioni svizzera e tedesca.

Il precetto religioso è un grande freno ad impedire il lavoro festivo; e lo Stato dovrebbe profittare di questa condizione di fatto per averne aiuto e forza di raggiungere il grande scopo morale e fisiologico del riposo settimanale.

Respinge l'intromissione delle Camere del lavoro; e si meraviglia che il Governo accetti questa ingerenza di istituti che non hanno alcuna responsabilità effettiva nè verso l'industria, nè verso i lavoratori.

Conclude ricordando un decreto del Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, che ordinava preghiere a Dio per la prosperità della patria, augurando che lo Stato italiano abbia a seguirne l'esempio. (Commenti).

Santini, in massima favorevole al disegno di legge, non può non sentire una istintiva diffidenza a vedere che questa legge è caldeggiata dalle Camere del lavoro, alle quali si debbono tante sventure che hanno colpito i lavoratori.

Si unisce all'on. Sanarelli nel rilevare che questo disegno di legge, nelle sue particolari disposizioni, male si attaglia alle condizioni economiche e sociali del nostro paese e quindi invoca per tutti libertà di lavoro come vuole per tutti libertà di coscienza e di pensiero (Bene!).

Se sotto l'aspetto igienico è necessario il riposo dopo il lavoro, non è men vero che il riposo troppo prolungato diventa pericoloso.

Domanda al Governo di dire che cosa veramente pensi di questo progetto.

Si oppone poi all'idea di interrompere certi servizi pubblici, rammentando che in Inghilterra, dove pure il riposo festivo è stato osservato, i servizi pubblici sono limitati ma non soppressi. Crede che gli ultimi Comizi, coi quali si è dichiarato di volere imporre questa legge al Parlamento, ne abbiano pregiudicata la causa; e si augura che il disegno sia approvato, ma in modo da farne una legge veramente sociale, non legge di partito. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

Gallini presenta la relazione sul disegno per l'Istituto di Belle Arti a Firenze.

Celli presenta la relazione sul chinino di Stato.

Rubini presenta la relazione al disegno di legge sui prestiti agli enti locali del Mezzogiorno.

Il riposo festivo.

Crespi favorevole alle leggi di carattere sociale, lamenta che a questa, come ad altre precedenti leggi, per esempio quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, manchi la necessaria preparazione.

Il presente progetto risponde ad una vera necessità perchè lo Stato deve intervenire nei rapporti fra industriali ed operai, onde il lavoro non sia sfruttato da riuscire nocivo per la salute delle classi operaie, ma è un errore modellarsi sulla legislazione inglese.

Egli ha passato alcuni anni della sua giovinezza fra le classi operaie dell'Inghilterra, e può dire che l'effetto del riposo domenicale obbligatorio è in quel paese un vero e proprio incitamento all'alcoolismo ed al vizio. Nè una medesima disposizione di legge può servire a tutte le industrie.

In alcune, quali l'industria della lana e del cotone, non è possibile dividere il lavoro delle donne da quello degli uomini, poichè fra l'uno e l'altro vi è strettissima connessione.

Non risponde all'idea liberale la coartazione del volere dei cittadini; meglio si rispetterebbe il principio più liberale imponendo il riposo, non ai lavoratori, ma agli imprenditori di industrie, secondo la formola proposta dalla Commissione per il contratto di lavoro.

E' d'avviso che dal riposo settimanale non possa escludersi la classe dei giornalisti, come non ammette l'esclusione dei ferrovieri. Perciò si dichiara favorevole all'emendamento Nofri.

Rileva nel disegno di legge molte disposizioni che riusciranno indubbiamente vessatorie per gli operai manifatturieri e renderanno ancora più perniciosi gli effetti della concorrenza dell'industria straniera.

I progressi raggiunti dall'industria americana sono dovuti non a superiorità di attitudini nella mano d'opera, ma bensì alla specializzazione del lavoro che si può ottenere soltanto avendo quei grandi mercati di assorbimento che mancano all'industria italiana.

Trova dannosa agli industriali la disposizione che vieta negli stabilimenti durante il riposo certi lavori di straordinaria urgenza, che sono talora in dipendenza del cattivo servizio ferroviario. Vorrebbe che a questo riguardo si adottasse una buona disposizione che è nella legge germanica.

Esamina particolarmente le disposizioni del disegno di legge accennando alla necessità di meglio coordinarle alle esigenze del lavoro e delle industrie.

Non può approvare la disposizione riguardante la chiusura delle farmacie.

Non può approvare il riposo obbligatorio applicato agli alberghi; il sistema inglese limita a sei le ore del riposo.

Disapprova anche l'obbligo di chiusura domenicale per speciali esercizi, notando che specialmente nelle campagne è uso che certi acquisti si facciano quasi esclusivamente nella domenica.

Accenna anche all'impossibilità di stabilire il riposo festivo pei lavori agricoli, che, in date circostanze, non possono essere interrotti senza grave danno.

Lo stesso dicasi per le industrie a fuoco continuo per le quali non è possibile stabilire turni fissi di riposo.

Conclude affermando che questa legge, se dimostra la buona volontà dei proponenti e della Camera, è però destinata, se pure otterrà l'approvazione, a rimanere lettera morta.

Perciò dubita grandemente se sia il caso di passare alla discussione degli articoli. (Approvazioni).

Pellegrini. Questa legge fu detta contraria al principio di libertà, essa è una legge di giustizia.

Il legislatore ha il diritto di limitare la volontà dei contraenti nello interesse dei contraenti stessi e della intera società.

L'uomo ha il dovere sociale e morale di non sperperare le proprie forze, di non compromettere la propria esistenza. La vita del lavoratore non appartiene a lui solo: appartiene alla famiglia, alla patria, alla società.

Il riposo festivo è il riposo collettivo; il riposo per turno settimanale è il riposo individuale. Egli è fautore del primo.

Cita l'esempio dei paesi anglo-sassoni, ove il concetto del riposo domenicale è strettamente connesso col sentimento religioso. Ma colà tra la fede e la libertà non v'è antinomia come in Roma, dove, in nome di Dio, si insegna ad odiare la patria. (Approvazioni).

Conchiude che darà il voto al progetto, che certamente trionferà, anche se nel presente momento fosse apparentemente vinto (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presidente. Ricorda all'on. Pellegrini che aveva presentato molto tempo fa una mozione per il riposo domenicale. Essa è stata da lui svolta testè e potrà essere cancellata dall'ordine del giorno. (Ilarità).

Alessio, per fatto personale, si scagiona di una contraddizione che gli aveva imputata l'on. Gavazzi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sull'ordine del giorno.

Marsini domanda di svolgere domani in principio di seduta un suo progetto per passaggio di un Comune ad altro mandamento. (Sta bene).

Presidente proclama il risultato delle votazioni segrete.

Amendue i progetti sono approvati a grande maggioranza.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Notizie parlamentari.

La Commissione per le domande a procedere in giudizio contro gli on. Aprile, D'Andrea, Gallo e Rigola si è costituita nominando l'on. Palberti pres. e l'on Castiglioni segretario.

Per l'abolizione del domicilio coatto.

Ieri si riunì la Commissione che esamina il progetto per l'abolizione del domicilio coatto.

Fu iniziata la discussione generale, alla quale parteciparono gli on. Marinuzzi, Cattafavi, Barzilai, Mariotti e Fili-Astolfone.

Il concetto fondamentale della legge fu approvato e furono propugnate alcune modificazioni formali.

Giunta del bilancio

Ieri alle 15 si è riunita la Giunta del bilancio ed ha approvato la relazione dell'on. Rubini sul progetto « Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale » autorizzandone la presentazione.

La Giunta si è poi nuovamente occupata delle domande Bissolati e Ciccotti relative ai documenti della questione Nasi, ed ha deliberato di riservare ogni discussione e decisione a quando sarà presentata la relazione Saporito sul bilancio consuntivo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

R. D. che dichiara zone malariche porzioni di territorio in Provincia d'Udine.

RR. DD. riflettenti: Concentramento di Opere pie, trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie ed applicazione di tassa di famiglia.

Ordinanza di polizia veterinaria.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della guerra e di agr. ind. e comm.

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto gennaio 1904.

Bollettino sanitario di Novembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Salerno, 2 — Presso Torchiaro Cilento il contadino Carlo Rizzo fu ucciso a fucilate da quattro sconosciuti mentre lavorava la terra. Era presente il figlio il quale non potè riconoscere gli assassini che erano bendati. Pare che si tratti di vendetta per ragioni d'onore.

Perugia, 3. — Commoventi riuscirono le funebri onoranze rese alla marchesa Zenobia Monaldi, spentasi qui serenamente nella grave età di 82 anni, amorosamente assistita dai nepoti marchese Luigi Monaldi e sua consorte. La vita della marchesa Zenobia passò beneficando e si spense compianta e benedetta dai suoi beneficati.

Livorno, 3, ore 17,55. — *(Salve)*. Oggi alle 15 nella località detta « Pian di rota » i signori Morteo e Macchia, commercianti livornesi, si sono battuti alla sciabola.

Il Macchia è ferito non lievemente nello zigomo destro. La vertenza fu originata da uno scambio di ingiurie per motivi commerciali.

Bari, 3, ore 17,50. — In Ruvo di Puglia 500 partigiani di Devenuto parteciparono ai funerali d'un soldato morto durante il congedo, e i partigiani di Jatta fecero una dimostrazione inneggiando al Re, all'on. Giolitti ed a Jatta.

Napoli, 3, ore 18,30 — *(per telefono)*. Gli studenti di farmacia erano in agitazione da parecchi giorni non avendo ottenuto alcune agevolazioni concesse ai compagni delle altre Facoltà.

Stamane 200 di essi, adunatisi nell'atrio dell'Università hanno tumultuato, interrotto le lezioni e frantumato le vetrate. Sono avvenute colluttazioni con i bidelli. Uno di questi è stato ferito nel capo con un colpo di box. Il dep. prof. Colaianni è intervenuto a stigmatizzare il tumulto, ma gli animi si sono riscaldati di più. Poi poco a poco si sono calmati e gli studenti se ne sono andati alla spicciolata a far colazione.

— Il sig. Federico Mastelloni, tenente dei Reali Equipaggi, s'è impiccato nella caserma. Non ha lasciato lettere. Pare che vi sia stato indotto da dissesti finanziari, essendo caduto negli artigli degli usurai. Era ammogliato.

— La Polizia ha scoperto un'associazione di malfattori che commetteva truffe postali ed ha arrestato i colpevoli che sono sei. Essi comperavano cartoline-vaglia pel valore di pochi centesimi e ne alteravano le cifre valendosi di composti chimici.

— Iersera in San Francesco, frazione di Massalubrense, due contadini avvinazzati, entrati in un'osteria, spensero i lumi, uccisero l'ostessa, ferirono l'oste e rubarono il danaro e i valori. Stamane sono stati arrestati. Sono certi Persico e Michele Calenna.

Drammi di terra e di mare

Riposto, 3 — Il piroscafo *Bagnara* ha investito. L'equipaggio è salvo.

(S) **New-York**, 5 — E' crollata l'armatura di una casa in costruzione nella 6.a avenue, e sulla quale si trovavano 50 operai che rimasero travolti.

Vi sono 5 morti e 15 feriti.

Parigi, 3. — Un dispaccio dall'isola di Mayotte (India francese) dice che il vulcano dell'isola Comoro si trova dal 25 febbraio in eruzione. Le lave escono lentamente da tre crateri, uno dei quali si trova all'altezza di mille metri. Si segnalano alcune vittime fra gli indigeni. Gli abitanti dell'isola, quantunque preoccupati, si tengono calmi.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Notizie degli scavi - Fascicolo 10.°

Regione X (*Venetia*).

Cividale del Friuli — Eseguendosi lavori di sterro per la costruzione dell'acquedotto da Purgessimo a Cividale, si scoprì, all'incrocio della strada Carraria-Rualis e Cividale-Cormons una tomba di età barbarica contenente lo scheletro, alcune armi, fibule di bronzo, ed altri oggetti di minore importanza.

Sempre per gli stessi lavori, al Borgo di Ponte, ora Zorutti, tornarono a luce alcune urne cinerarie, vasetti di vetro, anfore e olle fittili, numerosi frammenti di vasellame del genere aretino, molti dei quali con bolli di fabbrica, lucerne, monete romane, imperiali, armille e specchi di bronzo.

Roma.

Regione III. Nella via Mecenate si raccolsero alcuni mattoni con bolli di fabbrica, e frammenti di tazze aretine.

Parte di un grande pavimento a mosaico fu dissotterrata sul lato orientale della via di s. Bibiana (Regione V). Vi sono rappresentate scene di caccia ed animali selvatici, a tasselli di marmi colorati, su fondo bianco.

In via Rasella (Regione VI) nell'interno del palazzo Tittoni, fu trovato un vaso contenente una quarantina di anelli da dito, in metallo giallo, per la maggior parte ornati con pietre incise. Di queste, alcune sono certamente antiche; gli anelli però sono di fattura moderna.

Continuandosi gli sterri nell'area del palazzo Torlonia (Regione VII) trovaronsi altri pezzi di tubi plumbei con il nome di Asterio ed altri con l'espressa menzione della Regione VII urbana, per la quale correvano quelle condotture. Si scoprirono pure dei rocchi di colonne scanalate, un'urna cineraria e frammenti di epigrafi votive e sepolcrali.

Un torso di statua panneggiata, ed alcuni muri laterizi tornarono a luce nella piazza Montanara (Regione IX) in occasione di lavori edilizi.

Fuori porta Maggiore, costruendosi una fogna sulla via Labicana, fu recuperata una colonna di travertino sulla quale è incisa l'epigrafe indicante essere quella la colonna che segnava il 1° miglio della antica Labicana. L'iscrizione spetta all'anno 77 d. Cr. e fu posta per ordine dell'Imperatore Vespasiano.

Regione I (*Latium et Campania*).

Sepolcri di età romana, costituiti da casse di tufo, contenenti pochi e comuni oggetti della suppellettile funebre, tornarono a luce nel fondo Scognamiglio, in territorio di Gragnano.

Nel fondo Casa di M.ro, nello stesso territorio, si riconobbero alcuni ambienti, un forno ed altre stanze rustiche, riferibili ad un edificio, forse villa, dell'antica Stabia. Fra le rovine fu solamente rinvenuto una mola olearia ed un frantoio di pietra vesuviana.

Regione IV (*Samnium et Sabina*)

A Castelnuovo, frazione del Comune di S. Pio delle Camere, fu ricuperata, nella località *Campo Farnè*, una iscrizione incisa su lastra di calcare ed assai importante, come quella che ci fa nota la perduzione di un'acqua detta Augusta, alla città di Peltuinum nei Vestini, acqua condotta a cura di un Sesto Vitulasio e che proveniva dai monti sovrastanti all'odierno paese di Barisciano.

Il ch. prof. A. De Nino diede comunicazione di un cippo miliario della via Claudia-Valeria, scoperto nel territorio di Goriano Sicoli. Trattasi di uno dei cippi restituiti dall'imperatore Magnenzio e segna il miglio 90° della via.

Sicilia.

A Siracusa, il solerte prof. P. Orsi, eseguì alcune esplorazioni presso il nuovo cimitero, al Fusco, riconoscendovi robuste costruzioni innalzate a scopo militare, difensivo, prima della guerra cartaginese. L'Orsi riconobbe altresì avanzi di acquedotto scavato nella roccia compatta.

Altro avanzo di fortificazione fu scoperto alla Lisimelia, in relazione, secondo l'Orsi, con il sistema difensivo della terrazza del Fusco. Alla stessa Lisimelia tornarono a luce alcuni sepolcri arcaici con suppellettile consistente in vasi fittili, ceriazi, altri di bucchero nero. E' da ricordarsi una grande anfora con ansa a volute, e con rappresentanza di un combattimento di due guerrieri sopra il corpo di un terzo guerriero caduto; e della partenza di una quadriga per la guerra. Il vaso è attico, appartiene al secondo periodo dello stile vero.

Questi sepolcri dei secoli VII e VI, sotto la fanghiglia alluvionale del basso Anapo e della Lisimelia, provano che la necropoli arcaica di Siracusa non si estendeva soltanto sulla terrazza del Fusco, ma anche nella zona di terreno sottostante che ne cinge la scarpa meridionale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — L'ultima commedia del concorso artistico dialettale piemontese porta il titolo *'L bon ladron*.

Concerti. — Stasera, nella sala Umberto I, due egregie artiste, la Monari e la Piazzi, piano e violino, daranno un concerto col gentile concorso della signorina Lea Ferraguti e del sig. Livio Boni.

Il programma comprende musica di Beethoven, Chopin, Martucci, Longo, Lalo, Hubay, Schumann, Popper, Liszt, Paganini, Sarasate, Mendelssohn.

Matinée artistica. — In casa del valoroso maestro Sgambati ebbe luogo un'audizione del giovane violoncellista Bazelaire, allievo del Conservatorio di Parigi. I numerosi intervenuti apprezzarono molto le eccellenti qualità del giovane artista, conosciuto e stimato anche in Russia.

Il Bazelaire eseguì una *Gondoliera* dello Sgambati, accompagnata al piano dall'autore, una romanza del Dubois e le *Papillon* di Popper con precisione e finezza mirabili. Quindi insieme a due suoi valenti colleghi anche essi allievi del Conservatorio di Parigi, eseguì un *trio* di Drorak e alcuni pezzi di Rameau.

Tra gli invitati notammo l'ambasciatore di Francia Barrère, il ministro svizzero Pioda, M.r Guillaume direttore dell'Accademia di Francia, M.r Davin, la baronessa Colucci, il barone e la baronessa Kanzler, la signora Maraini, il dottor von Heischl e signora, il conte di San Martino, il m. Falchi, i prof. Monachesi e De Santis, la signora Giorni, i signori Franz, Franceschetti, il prof. Muller, il maestro Tosi, il dottor Spiro, la contessa Franchi Tua, la signora Strickland e molti altri.

La signora Sgambati, insieme alla sua gentile nuora, sposa del dott. Oreste, faceva gli onori di casa squisitamente.

Elegantissima la *table à the*.

Varie. — *Ricordi wagneriani.* - Edoardo Schuré, l'illustre scrittore francese che fu ospite gradito di Roma pochi giorni or sono, racconta in un recente articolo, una visita da lui fatta a Wagner nel 1865 dopo la prima di *Tristano e Isotta*.

Col più grande entusiasmo, completamente avvinto dalla grandiosa opera, lo Schuré scrisse subito a Wagner: « L'opera vostra mi ricorda questo detto di Goethe: « la musica esprime l'inesprimibile ». Voi siete riuscito, come nessun poeta e nessun musicista ha fatto mai, a mostrare *la genesi dell'amore* ».

Pochi giorni dopo riceveva un invito di Wagner ad andare a visitarlo. Egli trovò il maestro come stanco, scoraggiato dall'accoglienza che era stata fatta all'opera sua. Tentò consolarlo dicendo: « la stampa è contraria, ma il pubblico è con voi ». Ma Wagner rispose: « Non lo credete; il pubblico non se ne intende; quando un francese si entusiasma, tutto va bene, ma non così per i tedeschi; quando per un caso raro si commuovono, cominciano a domandarsi se la commozione è giustificata e se è d'accordo con la loro filosofia; poi vanno a consultare la *Logica* di Hegel o la *Critica della ragion pura* di Kant, a meno che non scrivano dieci volumi per provare che non sono commossi; che non avevano nessuna ragione di commuoversi... Ah questo pubblico, questa stampa, questa critica, vedete, che nullità! »

La Figlia di Jorio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 3 ore 15.40. — Tutti i giornali registrano il battesimo concesso dal pubblico con clamore ed applausi alla *Figlia di Jorio*. Essi commentano variamente la tragedia: la *Lombardia*, il *Corriere della Sera*, il *Secolo*, il *Sole* e il *Commercio* in senso laudativo.

Il *Secolo* per altro esclude che trattisi di un capolavoro, destinato a lasciare durevole orma nell'arte.

L'*Italia del Popolo* e la *Perseveranza* manifestano il proprio favore con molte restrizioni: più severo è il *Tempo*.

Stasera seconda rappresentazione a prezzi ribassati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - I Sezione civile.

Pres.: S. E. Pagano Guarnaschelli — Rel.: comm. Capotorti — P. M.: Carlucci.

Affrancazione delle servitù di semina in Valmontone.

Con citazione 21 aprile 1901 il Comune di Valmontone convenne, innanzi alla Giunta d'Arbitri per l'affrancazione delle servitù civiche nel distretto di Velletri, il principe don Alfonso Doria Pamphyli, il quale contestò l'esistenza del preteso diritto di semina.

La Giunta d'Arbitri accolse la domanda del Comune di Valmontone: appellò il principe Doria, ma la Corte confermò il giudicato di primo grado.

Ieri davanti al Supremo Collegio si discusse il ricorso presentato dal soccombente.

Difensori del Comune di Valmontone: gli avv. Gallo, Aureli e Veroni; del principe Doria: l'on. Grippo e il prof. Paolucci.

La sentenza sarà pubblicata tra una quindicina di giorni.

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Galli — P. M. cav. Schiralli — Dif. on. Vienna e O. Garroni.

Assoluzione.

La sera del 2 settembre 1903, in Montecompatri, furono udite delle grida invocanti aiuto nella casa abitata dai contadini Corradi.

Accorse alcune persone, fu trovato, addossato al portone della casa, morto, per un colpo di coltello, Enrico Corradi, e al primo piano si rinvenne il padre di lui, Leopoldo, col femore ed un braccio fratturati.

Quale autore dell'omicidio fu rinviato a giudizio il fratello del morto, Alfredo, di anni 19, da Montecompatri, e delle lesioni riportate dal vecchio fu ritenuto colpevole il morto.

Il P. M. chiese che si ritenesse il Corradi colpevole di omicidio, con la scusante della legittima difesa; ma i giurati, accogliendo la richiesta dell'avv. Garroni, negarono che l'imputato avesse commesso il fratricidio.

Tribunale - Sezioni penali.

Per un morso. — Alfonso Fodele di anni 20 da Roma, ab. in via Porta Salaria 27, per avere il 25 novembre in un'osteria al vicolo Scanderberg, con un morso prodotto una lesione alla mano destra del cuoco Andrea Matteoni, che guarì in 50 giorni, è stato condannato ad 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pres. cav. Pievatolo — Giud. De Pisis e Colazza — P. M. Marinangeli — Dif. Baldassari.

Tentata truffa. — Silvio Furesi di anni 28 romano, ab. in via Principe Amedeo 323, commesso, per tentata truffa di oggetti per apparecchi a gaz in danno della Società idraulica tedesca, è stato condannato a 15 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Piredda e Ciavola — P. M. Mariani — Dif. Modigliani.

Investimento. — La mattina dell'11 ottobre Luigi Matoli, fornaio, mentre stava discorrendo in piazza Manfredo Fanti, fu investito da una bicicletta montata dal pittore Antonio Fiorenza, di anni 17 da Ceccano, ab. in via dei Venti 2. Il Matoli nel cadere riportò l'asportazione completa del dito medio della mano destra.

Il Fiorenza è stato condannato a 3 mesi di detenzione.

Pres. cav. Borione — Giud. Santamlia e Giacobini — P. M. Linguiti — Dif. Mambor.

Tribunale Penale di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 3 ore 17,10 — Dopo otto giorni di dibattimento la Corte di appello ha emesso la sentenza nel processo contro i redattori della *Gogna* ed i complici loro.

Ha confermato il giudizio di associazione a delinquere ed ammesso la diffamazione unica e continuata. Ha ridotto perciò le pene. Queste variano da 23 mesi a 2 anni di reclusione per Perri, Mazzone, Bai, Lecchi e Betta. Ha assolto altri due e confermato la condanna per altri.

Fallimenti in Roma.

CURATORE CONFERMATO. — ***Antonini Costantino***, generi diversi in Ariccia. L'avv. Goffredo Gobbi è stato confermato curatore del fallimento.

ACQUISTO DELL'AZIENDA FALLIMENTARE. — ***Larghi Vitaliano***, cioccolato e biscotti, via Torino 115, Corso Umberto I, 318 e via S. Nicola da Tolentino 82. Per il 22 corr., ore 13, sono stati convocati i creditori per essere interpellati circa alla cessione dell'azienda fall.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Gasprini Fortunata*** ved. Bruni, terraglie in Albano. Per il 16 marzo, ore 13, convocazione creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in due rate semestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sbordoni Elvira, trattoria, S. Maria in Via 38. Commissario giudiziale: Pio Gasperoni.

Sideri Alfonso, drogheria, via della Scrofa 96-97. Commissario giudiziale: avv. Gian Calisto Giglioli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 4 marzo 1904 — S. Lucio papa

Leva il Sole alle ore 6.44 m. — Tramonta alle 5.0 s.

Leva la Luna alle ore 6.57 m. — Tramonta alle 7.22 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 3 marzo alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.4	sereno	Nizza	6.9	coperto
Amburgo	-0.2	coperto	Zurigo	-1.4	coperto
Vienna	1.8	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	12.2	1/2 coper.
Parigi	-3.0	coperto	Atene	9.6	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	4.4	piovoso	legg. mosso	8.8	4.0
Torino	3.0	coperto	—	4.0	0.8
Milano	3.8	piovoso	—	6.4	1.2
Venezia	4.5	coperto	calmo	7.1	1.1
Bologna	2.3	nebbioso	—	2.3	-1.4
Ravenna	2.3	nebbioso	—	6.2	-1.9
Ancona	5.2	nebbioso	calmo	10.0	3.8
Firenze	5.8	coperto	—	10.5	4.0
Roma	7.6	sereno	—	11.6	6.4
Bari	5.4	nebbioso	legg. mosso	10.8	2.0
Napoli	7.2	sereno	calmo	12.2	6.3
Caggiano	6.2	1/2 coperto	—	7.0	3.3
Tiriolo	4.4	coperto	—	6.3	-1.0
Palermo	10.2	1/4 coperto	calmo	15.9	3.1
Messina	13.4	1/4 coperto	mosso	15.9	9.7
Cagliari	11.2	3/4 coperto	mosso	15.0	5.1

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, tra Sud e levante altrove; cielo vario al Sud: nuvoloso altrove con pioggie specialmente sull'alta Italia e Sardegna; Tirreno agitato, qua o là grosso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760,5. Termometro centigr. ***massima 15.9 minima 6.4***. Umidità relativa 40 assoluta 5,31. Vento a mezzodì E. Stato del cielo quasi sereno.

Sciarada.

Mal *primi* inabili
Sono senz'altro:
Metà d'un opera
Plaudita è l'*altro*:
Per il guerriero
Fatto è l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Col variare del clima variano i prodotti.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO 1904

Petrucci Sebastiano oste, con Potini Elisa
Badei Egidio muratore, con Lucandri Bernardina
Properzi Giovanni usciere, con Cassara Giulietta
Bonzi Mario meccanico, con Soli Usilia
Giorgiaoni Giuseppe impiegato, con Marocchi Rosa

Nati e morti denunziati il 1 Marzo 1904
Nati 51 compresi 3 nati morti
Morti 38 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Ansaldi Filomena fu Giuseppe, Civitavecchia, 66, ved.
Venzel Enrico fu Giovanni, Roma, 64, usciere, conj.
Gregori Maria fu Filippo, Castel di Lago, 62, conj.
Novara Rosa di Emanuele, Buenos-Ayres, 45, conj.
Crivelli Elena, Viterbo, 77, ved.
Maizetti Enrico fu Agostino, ufficiale R. E. conj.
Cona Paolo di Giovanni, Oglianico, 57, conj.
Cruciani Aquilino di Antonio, S. Rufina, 16, celibe
Rossetti Anna fu Giuseppe, Roma, 51, ved.
Carabelli Ferdinando fu Giuseppe, Como, 48, conj.
Montechiari Raffaele fu Antonia, Macerata, 71, fornaio, conj.
Giannelli Natale fu Giuseppe, Vetralla, 52, calzolaio, celibe
Antonini Romeo fu Cesare, Roma, 25, orefice, celibe
Nardelli Augusto di Leopoldo, 7
Antonucci Elisa di Tommaso, Valle Tossina, 22, nubile
Tordi Gaetano o Achille, fu Giovanni, 50, campagnolo
Ceccarelli Gaetano fu Antonio, Veroli, 70, cocchiere
Scandi Elena fu Filippo, Roma, 39, conj.
Morocini Assunta, Sarnano, 40, conj.
Caratelli Alisena, di Domenico, Sgurgola, 16
Antoniozzi Maria Giovanna fu Pasquale, Sparanise, 57, conj.
Benvenuti Vincenzo di Severo, Foligno, 45, impieg. conj.
Pompei Clotilde fu Achille, Rocca di Papa, 32, conj.
Marchetti Ercole fu Paolo, Palestrina, 72, conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 22 marzo - Costruzione di una variante della S. N. n. 75 (Cagliari) m. 8158.45 Prez. L. 210.495.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Marco Argentano (dis. di Cosenza) Boceno-Croneo, Bannio, Cresolacosola, e Viganella (dis. Palanza-Ossola.)

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Sports

Caccia alla Volpe - Cento Celle.

Un pubblico numeroso è intervenuto ieri all'appuntamento di Cento Celle.

La caccia, che si è prolungata sino dopo le quattro, è stata seguita dal solito gruppo di cavalieri tra i quali diversi abiti rossi, la Scuola di Tor di Quinto e tredici amazzoni

Lo *sport* fu discreto.

Una volpe scovata a Torre Nuova era perduta a Salone.

Una seconda volpe trovata a Salone dopo un galoppo velocissimo si salvava in una tana.

Lunedì la caccia avrà luogo alla Magliauella fuori la porta Cavalleggieri.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 3, ore 14. — (*de Boissieu*). Una forte brezza dal sud-ovest nocque un poco all'animazione abituale delle grandi giornate di tiro.

Il vento fresco costrinse le signore a rifugiarsi nello stand che era abbastanza affollato di spettatori malgrado la forte distribuzione di zeri dei due ultimi giorni del Campionato triennale.

Il tiro fu eccessivamente interessante, perchè i piccioni trasportati dal vento disillusero più di un tiratore, mentre altri caddero morti al di là della barriera.

Al principio del sedicesimo turno la lotta per il Campionato sembrava essere circoscritta fra i signori Mackintosch e Roberts, due fedeli *habitués* del tiro di Monte Carlo.

Ciascuno aveva un zero e al turno successivo il signor Mackintosch fallì il colpo dando un vantaggio al signor Roberts, che egli conservò abilmente sino alla fine, uccidendo 24 piccioni con 25 colpi per vincere il titolo di campione, la medaglia d'onore e gli 11.816 franchi e 25 centesimi del premio, rinnovando il *record* stabilito dal suo compatriotta Cholmondely Pennett, che egli pure guadagnò il Gran Premio e il Campionato.

Il signor Mackintosch, che aveva fallito il colpo, si fermò al 18° turno e si trovò al *barrage* ieri per il secondo e terzo premio insieme al tiratore ungherese, conte Keglewich.

Avendo ambedue ucciso 22 piccioni con 25 colpi essi si divisero le somme di franchi 2094.75 e 1496.25 assegnati al secondo e al terzo.

Dopo un *barrage* fra i signori Demoats, Theodé Joernu, Berselli, Turra, Pellier e Johnson, il quarto premio di franchi 897.75 fu vinto dal signor Joernu, il quale uccise 23 piccioni tirando 27 colpi.

Il successo del signor Roberts fu vivamente acclamato dai suoi compagni di tiro perchè egli dimostrò di non aver perduto le qualità che lo servirono così bene nel 1883 quando vinse il Gran Premio.

Cronaca di Roma

Il Re in visita. — Ieri S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati, si recò all'albergo del Quirinale per far visita al principe Gioacchino di Prussia quarto figlio dell'Imperatore Guglielmo.

Il principe però era assente.

La commemorazione di Zanardelli. — Come annunciammo, ieri furono ricevuti da S. M. il Re i vice presidenti del Circolo Giuridico comm. Antonelli e prof. Vivante, il consigliere di Cassazione Catastini e l'assessore Trompeo, che si recarono da S. M. per invitarlo alla solenne commemorazione che sarà tenuta dal Pon. Villa il 12 corr. alle 11 nella sala degli Orazi e Curiazi.

Il Re promise d'intervenire alla cerimonia.

In Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuti in udienza il cardinale Gotti, Prefetto di Propaganda Fide, e monsignor Marchi, Vescovo di Reggio Emilia. Egli ha accordato anche altre private udienze.

— Il Papa ha confermato a suo cameriere d'onore in abito paonazzo il canonico Cangi, Rettore della chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani in Roma.

— Sono arrivati 150 pellegrini belgi e 150 pellegrini francesi.

Per l'Esposizione di S. Louis. — Il Governo ha affidato agli egregi e ben noti scultori Mauro Benini, Carlo Fontana, Giovanni Nicolini, Vito Pardo, Giuseppe Guastalla, Salvatore Buemi, Enrico Quattrini, Cesare Fossi, Angelo Casadio, Antonio Piffiretti, l'esecuzione dei bassorilievi per la facciata esteriore del palazzo dell'Esposizione italiana a Saint Louis.

I pregevoli lavori eseguiti sui disegni del pittore Aristide Sartorio saranno ultimati per il giorno 15 di questo mese.

Sono lunghi ciascuno 6 metri ed alti circa 2, rappresentano lo svolgimento dei progressi delle arti, delle industrie e delle scienze della Nazione italiana; essi verranno spediti con apposita nave a Saint Louis, ove saranno messi a posto per l'epoca della inaugurazione dell'Esposizione per decorare splendidamente il nostro palazzo, ideato dall'architetto Sommaruga.

L'ex-convento di Santa Maria in Monterone — La Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma fino dal 1875 cedette al Comune una parte dell'ex convento di S. Maria in Monterone, riservandone altra parte per alloggio del Rettore della chiesa e del Procuratore generale dell'ordine dei Liguorini.

Morto il Procuratore generale, i locali rimasero in uso del Rettore. Il Comune però, trovandosi nella necessità di occuparli, ne fece richiesta alla Direzione generale del Fondo pel Culto, e questa ha consentito di cedere al Municipio l'intero 3° piano del convento.

Igiene. — Il « Bollettino » di statistica sanitaria reca le seguenti note per quanto riguarda le condizioni sanitarie di Roma nel mese di dicembre p. p.:

La mortalità relativa del mese è stata di 1,60 0/00, superiore, cioè, a quella del novembre scorso, la quale fu di 1,48; e molto inferiore all'altra del mese omonimo dell'anno precedente, che fu di 2,01; come pure minore a quella media mensile del quinquennio 1898-1902, che è stata di 1,91.

Le malattie che forniscono il numero maggiore della mortalità nel mese, sono quelle dell'apparato respiratorio con 235 decessi, dei quali, 113 per pneumonite; che produsse la morte in 33 bambini: 9 cioè in più del novembre scorso, e 9 in meno del dicembre 1902; 76 per tubercolosi polmonare (cifra molto inferiore a quella del dicembre anteriore, la quale fu di 91 decessi), 29 per bronchite e 16 per pleurite. Seguono le malattie congenite e dell'età infantile con 213 su 809 decessi, avvenuti nel mese, le malattie del cuore, del sistema nervoso, dell'apparato digerente con 86 decessi, dei quali 26 avvenuti per enterite, che colpì 17 bambini; cioè, 1 in più del dicembre relativo, e 26 in meno dello scorso novembre.

La mortalità per malattie infettive risulta, appena, superiore a quella del mese precedente, offrendo poche unità di morbillo, di febbre puerperale, di erisipela e di influenza.

La febbre tifoide dà la mortalità assoluta inferiore, la relativa maggiore a quella del novembre precedente, riuscendo questa seconda molto inferiore alla media quinquennale del dicembre. Per ciò che riguarda la morbosità specifica, prendendo ad esaminare di preferenza le malattie contagiose, risulta che il morbillo ha dato qualche caso in più del novembre, e così la difterite; mentre la scarlattina e la febbre tifoide sono in diminuzione.

Per le altre malattie dobbiamo limitarci alle note dei medici municipali, le quali riguardano solo la parte della popolazione povera; dall'esame di queste, risulta, che in città, sia al domicilio, che nelle farmacie, le malattie predominanti sono quelle dell'apparato digerente, specie nei bambini; seguono quelle dell'apparato respiratorio acute, le cachessie, le malattie esterne, traumatiche, dell'apparato di locomozione e l'infezione malarica con pochi casi, tutti importati, probabilmente non gravi e senza perdite. In ordine alle malattie infettive e contagiose si notano più casi di morbillo, limitati al riparto Tiburtino con due soli decessi derivati da complicanze: ed altrettanti d'influenza nel solo riparto S. Angelo, dove mancò ogni decesso.

Dalle predette note risulta ancora che, nelle condotte rurali, la malaria tiene il primo posto, in proporzione poco superiore a quella del dicembre precedente, e molto inferiore a quella del novembre scorso, con prevalenza nelle stazioni di Carano, Fiumicino e le Castella con 85,66 e 62 casi rispettivamente; vengono poi le malattie dell'apparato digerente, le esterne e traumatiche e quelle acute dell'apparato respiratorio. Per quanto concerne le malattie infettive, risulta che più casi di morbillo si sono notati nella stazione Pia e Salaria: e parecchi d'influenza in quella di Ostia.

Negli Ospedali principali furono notate come malattie predominanti, in ordine di frequenza, fra gli uomini, la infezione malarica, senza perdite, la pneumonite, l'infezione reumatica, la tubercolosi polmonare, le malattie intestinali, la bronchite e la pleurite; tra le donne, la malaria, con esito di guarigione, le malattie del sistema nervoso, la cloro-anemia, la tubercolosi, la pneumonite e la bronchite; fra le malattie infettive e contagiose, curate in numero inferiore al novembre passato, occupa il primo posto l'infezione tifosa, specie nelle donne; viene seconda l'influenza che ha serpeggiato nei maschi, e la difterite pure frequente fra questi secondi.

La ragione di tale frequenza, relativamente ai casi osservati in città, dipende dal fatto, che i difterici vengono quasi sempre ricoverati d'urgenza negli ospedali; discreto è il numero dei casi di erisipela e pochi i casi di morbillo, ed anche meno di scarlattina.

Dormitorio per le minorenni. — Ieri alle 14 in via Vicenza si inaugurò il dormitorio per le minorenni, sorto per l'iniziativa dell'Assoc. per la donna.

Alla geniale cerimonia assistevano l'on. Majorana sotto-segretario di Stato, donna Laura Minghetti, la principessa di Venosa, la contessa Pasolini, la contessa Taverna, le signore Maraini, Grossi, Turin, De Vincentiis ecc.

L'on. Majorana pronunciò un bellissimo discorso elogiando la nobilissima iniziativa.

Il dott. Garofalo a nome del Comitato italiano contro la tratta delle bianche, e la signora Anna Messa-Rebaudi a nome dell'Associazione per la donna, ringraziarono il Governo per il suo intervento e rilevarono l'utilità sociale e morale dell'opera a favore delle minorenni mancanti di ricovero e di aiuto. Ed espressero l'augurio che il modesto dormitorio non sia che la prima pietra di un più vasto edifizio per la difesa morale della giovane donna.

Gli intervenuti visitarono quindi il bellissimo locale, che è stato in pochi giorni adattato a dormitorio, e molti lasciarono offerte per l'incremento della filantropica opera.

Tutti ebbero poi parole di vivo elogio per il dott. Garofalo e per la signora Messa-Rebaudi, che tanto fecero per questo dormitorio.

Società per l'istruzione della donna. — Ieri sera nell'aula magna del Collegio Romano, espressamente trasformata per la circostanza, Domenico Tumiati eseguì innanzi ad un'elettissima ed immensa folla di attenti ascoltatori il suo *melologo*.

Non è questo il posto di giudicare questa nuova forma d'arte in cui la musica si accoppia alla poesia, senza diventare per questo nè opera nè romanza, in cui si declama con accompagnamento d'orchestra. Dovendo dunque limitarci alla pura cronaca, diremo che il Tumiati raggiunse lo scopo di interessare e commuovere e che il pubblico gradì molto il bel poema di Gualtiero Tumiati, *Baiardo*, recitato da suo fratello Domenico col delizioso accompagnamento di una musica invisibile, composta dal maestro Veneziani, piena di dolcezza e di colorito descrittivo.

Il pubblico fu trasportato per un'ora nei bei tempi romantici delle armi e degli amori, quando i re erano poeti e le dame gigli d'oro, quando non veniva in mente a nessuno il riposo festivo e le donne avvocatesse.

S. M. la Regina Margherita seguì con molto interesse l'azione poetico-musicale, applaudì vivamente l'esecutore ed alla fine lo complimentò moltissimo. Il ministro Orlando presentò a S. M. anche il compositore dell'indovinatissima musica, maestro Veneziani.

S. M. la Regina era accompagnata dal conte Zeno e dalla marchesa Trotti, e fu ricevuta dal ministro Orlando, dal Preside del Liceo cav. Milanesi e dalle patronesse della Società marchesa Capranica del Grillo, contessa Francesetti, e signore Maurogonato e Cammareta.

Notammo pure le signore Levi, Sterpone, Pierantoni, Maraini, la contessa S. Severino, la signorina Bianca Capranica, i comm. Cigliutti e Cammarota.

Nel personale capitolino — Iersera al Vaticano i funzionari superiori del Comune, insieme al personale tecnico, offrivano un banchetto al comm. Alessandro Viviani, direttore dell'Ufficio V, collocato a riposo e al suo successore cav. Mario Moretti. Riunione simpatica ed affettuosa, improntata alla più schietta cordialità.

Il Sindaco stesso volle intervenirvi, salutato da unanimi acclamazioni. Era anche presente il comm. Ceselli, direttore dell'Ufficio tecnico municipale.

Il segretario generale comm. Lusignoli prendeva primo la parola, dicendo di non sapersi spiegare se fra i presenti fosse più vivo il sentimento dell'ammirazione o quello della commozione nel distacco del comm. Viviani, che intorno a se irradia tanta forza di simpatia e di riverenza, simbolo di modestia, di operosità, di valore, di dottrina, di carattere adamantino.

Il passato però — soggiungeva — non si chiude, ma si compendia in un avvenire formato di ricordi, in mezzo ai quali rifulge una persona non meno cara, chiamata a succedere al nostro Viviani, il cav. Moretti. Il comm. Lusignoli, rilevandone la gagliarda attività, auguravasi che l'opera di lui si potesse confondere in sintesi armonica con quella dei suoi collaboratori. Terminava con un rispettoso saluto al Sindaco Colonna, agli assessori Ceselli e Vanni — che aveva aderito scusandosi per malattia — e, accomiatandosi affettuosamente dal comm. Viviani, faceva voti che pel cav. Moretti l'alba del suo nuovo ufficio si potesse perpetuare attraverso molti e molti anni nelle sue forze novatrici.

Fu applauditissimo.

Seguiva Don Prospero Colonna con un discorso — disse egli — di famiglia. Ebbe parole di caldo affetto pel Viviani rigido nei suoi doveri e di una operosità mai smentita. Lo ricordò strenuo soldato alla difesa di Roma del 1849, rilevando come dedicasse tutto il suo ingegno al sogno più caro della sua vita: quello di rendere Roma degna de' suoi nuovi destini. Ed in questa patriottica missione, per quanto potesse riguardarlo, il Principe Colonna dichiarava di essersi sempre sentito incoraggiato dai consigli del Viviani pel quale ebbe modo di nutrire simpatico affetto, sincera ed imperitura riconoscenza. Concluse dicendo di aver ferma speranza che l'opera di lui sarà seguita dal cav. Moretti, chiamato a succedergli, spirito geniale d'artista, di una operosità a tutta prova.

Il discorso del Sindaco veniva accolto da unanimi acclamazioni.

Gli ingegneri Viviani e Moretti, vivamente commossi rispondevano ringraziando delle affettuose dimostrazioni di simpatia e il cav. Moretti più specialmente, accennando al grave compito che gli era stato affidato, si compiaceva dell'accoglienza benevola che la sua nomina aveva incontrato presso i suoi collaboratori, dai quali si augurava una operosa solidarietà, nella fiducia che l'Amministrazione avrebbe potuto secondare le loro legittime speranze.

L'ing. Zimmani portava il saluto dei colleghi al Sindaco e ai suoi superiori; ed accennando alle lunghe aspirazioni del personale tecnico spezzava una lancia pel suo migliore avvenire.

L'assessore Ceselli riassumeva allora con forma tacitiana la breve polemica ricordando che *Promissio boni viri est obbligatio*... e con questa promessa la riunione aveva termine in mezzo alle più cordiali e fraterne manifestazioni.

Gli impiegati della Marina all'on. Bettolo. — Iersera nella sede della Società femminile « Margherita di Savoia » gli impiegati del Ministero della Marina consegnarono all'on. Bettolo, per mezzo del comm. Rosso, una bella pergamena la cui decorazione fu eseguita dal sig. Sbolci e la cui iscrizione fu dettata dall'avv. Fusignani.

Il Rosso e il cav. Torre, economo del Ministero, salutarono Bettolo con belle parole.

Bettolo, commosso, abbracciò il cav. Torre, ringraziò con calde espressioni gli impiegati e concluse con un evviva alla Marina.

IX Centenario della Badia di Grottaferrata. — Alle ore 16 di ieri — come annunziammo — ebbe luogo nella Sala bianca dell'Ambasciata di Austria-Ungheria gentilmente concessa dall'ambasciatore Conte Szecsen, la conferenza in lingua tedesca, fatta dal comm. prof. Ludovico Pastor dirett. dell'Istituto Austriaco di studi storici.

Il chiar. conferenziere esordì dicendo del Castello di Grottaferrata, che venne costruito da Giuliano della Rovere, quando, dopo la morte del celebre card. Bessarione, ricevette in commenda la Badia greca di Grottaferrata.

Descrisse il Castello costruito sotto la direzione del San Gallo, che fu pure l'architetto di Ostia.

Dopo aver detto dell'importanza strategica del luogo, delle mura e dei bastioni del Castello Roveriano, s'intrattenne a parlare magistralmente dell'arte e degli artisti dell'epoca dei Della Rovere.

Il conferenziere fu applauditissimo e festeggiatissimo dal numeroso, colto e scelto uditorio.

Notammo tra i presenti: i cardinali Agliardi, Matthieu, Aiuti, Talani, S. A. la Granduchessa di Sassonia-Weimar col ciambellano e con la dama d'onore, mons. Locatelli, internunzio, mons. Brennan, vescovo americano, mons. Aversa, il conte Szecsen, Ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Santa Sede, il barone Pasetti, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, il sig. Gubastof, Ministro di Russia presso la Santa Sede, il conte Leiningen, la baronessa Rantzau, il barone Rotbenan, Ministro di Prussia, madama d'Antas, Ambasciatrice di Portogallo, la principessa Antici-Mattei con le figlie, madama Conduriotis, mons. Wilpert, monsignor Montel, decano degli Uditori di Rota, mons De Wal, rettore del Camposanto teutonico, P. Jansen, rettore del Collegio di Sant'Anselmo all'Aventino con gli studenti, il rettore del Collegio Germanico con gli studenti, mons. Franknoij, direttore dell'Istituto Ungherese, P. Essen, segretario dell'Indice, P. Denifle, sotto archivista della Santa Sede, e molti altri prelati, signori e signore.

Battaglioni scolastici — Tutti gli allievi inscritti ai battaglioni scolastici sono invitati trovarsi domenica 6 alle 8 al quartiere S. Quintino per recarsi alla gara di tiro a segno. Portarsi la refezione.

Il 10 corr. si chiuderanno le iscrizioni, le quali si ricevono, oltre che al viale Principessa Margherita 63, anche presso l'aiutante maggiore in 1° cav. Birri Romualdo, via Merulana 191, dalle 17 alle 19 e nei giorni festivi al suddetto quartiere dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

La tattica di presidio. — Domani avrà luogo una tattica di presidio sulla via Nomentana verso gli scavi di Papa Alessandro.

Conferenze alla Federazione femminile. — Domani alle 16,30 avrà luogo la prima delle conferenze carducciane, che già abbiamo annunziato.

Parlerà il prof. Santo Bargellini sul tema: « Carducci e la Maremma ».

Corso serale di lingue estere — La presidenza del Club sportivo « Roma » avverte che il giorno 7 corr. avranno principio le lezioni serali di inglese e di conversazione francese impartite dal prof. rag. Eugenio Campis.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato, nelle ore sopra indicate, dal sig. Giuseppe Civilotti in via Leonina n. 37, p. 1.

Associazione della Stampa. — Martedì venturo alle 21,30 avrà luogo un trattenimento musicale. Gli inviti sono riservati alle signore delle famiglie dei soci.

Le iscrizioni si accetteranno nella segreteria a tutto il 7 corr.

Nella Pubblica Sicurezza — Dal *Bollettino* del Ministero dell'Interno: il delegato Guido De Clementi, addetto al gabinetto del questore di Roma, è stato promosso alla 2.a classe per merito.

Il commissario cav. Tito Perfetti, già noto alla nostra città per essere stato alla direzione dei commissariati di Ponte e dell'Esquilino, è stato da Torino trasferito in Roma.

Moda Primaverile! — Ecco cosa ci scrive la rinomata Casa di Seterie, *Schweizer & Co.*, in Lucerna (Svizzera):

« Le novità dell'entrante stagione sono così numerose ed attraenti che una scelta riesce davvero molto difficile.

Foulards e Stoffe lavabili in Seta primeggiano sempre con disegni nuovi e meravigliosi. — Oltre ai superbi soggetti in fiori, dominano pure quelli a palle ed a strisce. — *Come novità in* Stoffe Foulards noi segnaliamo: Foulard Japon boules, Pongé Pompadour, Japonais façon à pois ecc. La nostra Casa fornisce in Seta lavabili (oltre alle numerose e scelte Stoffe forate) artistici disegni strisciati ed a fiori di superbo effetto. Le novità in Taffetas non sono meno attraenti, p. e.: Taffetas jaspé, Taffetas à jour ecc., oppure in Louisine: Louisine cadrillé chiné, façonné à boules, Armûre chiné pointillé ecc. Stupende sono: La Messaline, Clair de Lune, Dentelles Pompadour, Pékin façonné à jour, Pékin brodé, Damas picoté, Crêpe miretto, Neigeuse, Broderie rayé, come anche i modernissimi Shantung e Japonais brodé, con vere e scelte guarnizioni in ricami svizzeri, specialità della rinomata nostra Casa.

Citiamo poi ancora le Stoffe di Seta greggia, sempre preferite per abiti completi; con questo, crediamo di aver dato alle esimie lettrici un'idea della ricchezza e magnificenza della nostra nuova Collezione, che vien spedita dietro richiesta, e franca di porto a domicilio, riescendo indubbiamente molto più interessante di qualunque descrizione ».

Come è noto la Ditta Schweizer & Co. è la sola che tiene al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno la rispettiva merce in perfetto ordine e franco di porto e dazio a domicilio.

Usate Loden Herion, Venezia.

Vendita giudiziaria — Sabato 5 marzo 1904, ore 10, in Piazza Villa Umberto I, N. 20, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di quadri, marmi, arazzi ed altri oggetti artistici.

A. Semprebene ufficiale giudiziario.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 2 marzo 1904

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	T.
S. Spirito	940	324	1264	26	1	27	21	3	3		27	942	322	1264
S. Antonio	145	263	408	5	2	7	2	1		1	4	148	263	411
S. Gallo	143		143									143		143
S. Giovanni		324	324		33	33		9		3	12		355	355
S. Giacomo	165	109	274	10	3	13	5	3			8	170	109	279
Consolaz.	91	35	126	4	1	5						95	36	131
Gallicano	8.	52	214	1	2	3		4			4	63	30	213
	1366	897	2263	46	42	88	28	20	3	4	55	1411	398	5411

Piccola Cronaca

L'allarme di stanotte alla R. Zecca. — Alle 23,15 di stanotte, il conte Ceccopieri, comandante della gendarmeria pontificia, telefonò al Commissariato di P. S. di Borgo, avvertendo che negli uffici della R. Zecca, dal lato prospiciente ai giardini Vaticani, si era sviluppato un incendio.

Accorsero subito sul posto il delegato cav. Lucci, il capitano delle guardie di città cav. Leproni, e il vigile Augusto Giangiorgi, di servizio alla caserma in piazza Rusticucci, i quali constatarono che qualche pezzo di carbonella accesa caduto dalla macchina nella fonderia aveva appiccato il fuoco a della legna che si trovava in terra.

Il fuoco venne spento dagli stessi operai della Zecca.

L'ing. Federico Mannucci, sotto furiere dei SS. PP. AA. per precauzione fece porre nel giardino pontificio una piccola macchina e le guardie del fuoco cooperararono all'opera di spegnimento.

I danni sono lievi.

Lo scasso di una cassaforte. — Ieri si presentò al Commissariato di Trevi il signor Alfredo Sollazzo, d'a. 22 da Napoli, direttore dell'impresa di Pompe funebri Löffler-Steinberg in via delle Muratte 27, denunciando come ignoti ladri durante la notte mediante la rottura di un vetro di una finestra prospiciente nel cortile del palazzo erano entrati negli uffici ed avevano scassinata una cassaforte a muro senza però poter asportare nulla giacchè egli la sera prima di chiudere aveva avuto la buona idea di togliere il denaro incassato.

Erano inoltre stati aperti tutti i cassetti dei tavoli degli impiegati.

In questi cassetti non si trovava denaro, salvo in quello del commesso Armando Bergamini d'a. 23 romano, ab. in via Leccosa 60, il quale dichiarò di avervi lasciato 250 lire.

Recatisi sul posto il vice commissario cav. Belli ed il brigadiere Cassetta, raccolsero delle prove di colpabilità a carico dello stesso Bergamini e del facchino dell'impresa Pietro Delle Piane d'a. 23 romano, ab. in via Firenze 26, noto e pericoloso pregiudicato.

Essi furono arrestati.

L'avventura di un contadino. — Ieri verso le 11 il contadino Natale di Saverio d'anni 45, da Lamonito (Teramo), abitante in via Borgo Nuovo 42, recandosi alla stazione di Trastevere fu avvicinato da un giovinotto basso, pallido, vestito di scuro il quale gli domandò se andava alla ferrovia.

Alla risposta affermativa lo sconosciuto disse di essere anch'egli diretto a quella volta e di essere ben contento di poter fare un po' di strada con lui.

Dopo circa un centinaio di metri i due furono avvicinati da un altro giovanotto, alto, anche questo vestito di scuro, il quale richiese del denaro a quello che si era unito al Di Saverio.

Lo sconosciuto allora tolta di tasca una medaglia di ottone ben lucidata e ricoperta di terra, propose al Di Saverio di prenderla momentaneamente in pegno dichiarandogli che la medaglia era d'oro e che aveva un valore di 120 lire.

Il Di Saverio allora, non avendo in tasca che venti lire, le offrì allo sconosciuto il quale lasciatagli la *famosa* medaglia si allontanò frettolosamente.

Insospettito da questo contegno, il Di Saverio fece osservare la medaglia al guardasala della stazione, il quale constatata la falsità della moneta lo consigliò a recarsi al Commissariato di Trastevere a denunciare la truffa.

La ragazza sfregiata in via Giulia. — Alle 19 di ieri, in via Giulia, il tipografo Vincenzo Marinelli, d'a. 37, ab. al vicolo del Gonfalone 32, avendo sorpreso la sua fidanzata Petronilla Rosati d'a. 19, romana, ab. al n. 22 della stessa via, a parlare col venditore ambulante Umberto Pottini, ab. in via del Bufalo 15, venne con lei a questione.

Il Marinelli, estratto un rasoio, si avventò sulla ragazza e le vibrò un colpo alla faccia, quindi fuggì.

La Rosati condotta a S. Spirito fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Essa rimarrà deturpata.

Un borseggio al Monte di Pietà. — Ieri mattina il calzolaio Edoardo Pizzi, con negozio in via Merulana 210, mandò il suo commesso Augusto Piperno, d'anni 17, da Ferentino, abitante in via Tasso 29, al Monte di Pietà a disimpegnare una catena d'oro.

Il Piperno però fu arrestato dall'agente di P. S. Tanete Rossi, perchè sorpreso a borseggiare del portamonete tal Maria La Marra, d'anni 29, da Cassino San Germano, abitante al vicolo del Bollo 8.

I tentati suicidi di ieri — La guardia municipale Alcide Frascarelli trovò ieri in via Montebello la stiratrice Ida Gelosi, d'a. 17, romana, ab. al vicolo del Gonfalone 1, in preda ad atroci dolori.

Condotta a S. Antonio il dott. Cippitelli le fece la lavanda dello stomaco e si riservò il giudizio.

La Gelosi dichiarò che si era avvelenata con una soluzione di fosfori in seguito ad una questione avuta col suo fidanzato.

— In via S. Claudio, Matilde Calessa, d'a. 21, romana, ab. in via Rasella 25, per dispiaceri amorosi, si avvelenò iersera alle 20, col sublimato corrosivo.

A S. Spirito i medici si riservavano il giudizio.

Automobile che investe. — Ieri mattina alle 10 in via di porta S. Lorenzo, presso l'Arco di S. Bibbiana, un automobile investì Alessandro Franceschini d'anni 50 da Seapezzano, pulitore dei binari del tram elettrico della Società Belga, il quale riportò commozione cerebrale e frattura del cranio.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Una capanna in fiamme. — Ieri alle 19 in via della Ranocchia, fuori porta San Lorenzo, si sviluppò il fuoco in una capanna di proprietà di Vincenzo Angelini d'a. 50 romano, carrettiere nella N. U. ab. in piazza dei Campani 5.

Malgrado i tentativi fatti per domare il fuoco la capanna fu distrutta dalle fiamme. Rimasero bruciati anche alcuni attrezzi rurali.

Il danno ascende a circa 150 lire.

Furti consumati e tentati. — Alle 22 i carabinieri Giuseppe Adami e Giovanni Poli, arrestarono, nel negozio di commestibili di Augusto Zuccherotti, in via Candia 57, il fornaciaro Nazzareno Pasqualini, d'anni 28, da Camerino (Marche) mentre rubava una cesta di pasta.

— La notte scorsa, ignoti ladri, tentarono di scassinare la vetrina della libreria e profumeria di E. Mantegazza, in via Nazionale 145, ma, disturbati nell'operazione, fuggirono.

Monte di Pietà.

Sabato 5 marzo 1904 - *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti preziosi impegnati a tutto 27 luglio 1903 fino alla polizza n. **151700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto 1 agosto 1903 fino alla polizza n. **155900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 4 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Solite e festose accoglienze iersera ad *Ero e Leandro* di Luigi Mancinelli, di cui succedono sempre più desiderate le repliche.

Vi furono caldissimi applausi, parecchi pezzi replicati ed innumerevoli chiamate al proscenio.

Inutile dire dell'esecuzione perchè curata e diretta dallo stesso autore ed eseguita con raro e superlativo valore da Fiorello Giraud, che pure in quest'opera ha dato conferma superba del suo invidiabile valore.

Stasera riposo e per domani resta fissata la rappresentazione straordinaria offerta dall'Impresa gentilmente agli abbonati di turno intero e dispari. Si darà la *Tosca* con Gemma Bellincioni ed Emilio De Marchi completamente ristabilito.

Valle — Fu confermato pienamente il successo immenso d'ilarità ottenuto dalla riduzione di Eduardo Scarpetta: *Nu figlio posticcio;* che questa sera si ripete.

Nazionale. — Stasera la nuova commedia di Sabatino Lopez: *Tutto l'amore.*

Adriano — Preceduto dalla *Mascotte*, stasera crediamo — diciamo crediamo perchè nessun avviso ci è pervenuto — avremo l'atteso Dutrien « La flèche humaine », un numero d'attrazione interessantissimo.

Quirino. — Spettacolo d'onore della signorina Lombardi con la graziosa operetta *Boccaccio.*

La serata‌nte canterà la romanza del Denza « Se... »

Manzoni. — Va in scena stasera il *Il torrente*, dramma in 5 atti ridotto da Silvano D'Arborio dal romanzo di R. Lucente, pubblicato dal *Messaggero* ed accolto col più grande interesse.

Allo **Sferisterio Spagnuolo** consuete partite della *pelota.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Nu figlio a posticcio*, ore 21.
Nazionale — *Tutto l'amore*, ore 21.
Adriano — *Mascotte*, ore 21.
Quirino — *Boccaccio*, ore 21.
Manzoni. — *Il Torrente*, ore 21.
Metastasio. — *Battaglia di donne*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 14 1/2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive con *Un viaggio fantastico dalla terra alla luna e viceversa*, straordinaria *feerie* a colori in 30 quadri e scena comica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò il preventivo ed il consuntivo del Fondo della emigrazione.

Il Senato è convocato per lunedì negli uffici e per martedì in seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione generale del progetto per il riposo settimanale e parlarono gli on. Gavazzi, Santini, Crespi e Pellegrini in vario senso.

Favorevoli in massima al principio del riposo settimanale, tutti gli oratori, ad eccezione dell'on. Pellegrini, fecero numerose critiche alle varie disposizioni del progetto, dimostrandone o le lacune o gli eccessi. L'on. Crespi, specialmente, in una minuta analisi del progetto, ne dimostrò i molti difetti, concludendo che la miglior soluzione sarebbe forse quella di non passare alla discussione degli articoli.

Il discorso dell'on. Crespi, meditato e poderoso, impressionò fortemente la Camera.

La discussione continuerà oggi.

In principio di seduta si svolsero, come di consuetudine, alcune interrogazioni e si discussero due domande di autorizzazione a procedere contro deputati, consentendo quella contro l'on. De Felice, negando quella contro l'on. Vigna, su conformi conclusioni delle rispettive Commissioni.

Per le Delegazioni del Tesoro

Ieri si è riunita la Commissione per l'esenzione dal bollo delle delegazioni del Tesoro.

E' intervenuto l'on. Luzzatti il quale ha dichiarato non essere questo il momento di diminuire l'entrata del bilancio e quindi pregava la Commissione di rimandare ad altro momento la discussione di questo progetto.

La Commissione ha deliberato di rimandare ogni deliberazione.

Consiglio di Ministri.

Iersera, alle 21, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio di Ministri e si è occupato dei lavori parlamentari relativamente ai progetti che sono innanzi alla Camera.

Fu quindi deliberata la lista dei candidati al Senato, una quindicina circa, da sottoporre a S. M. il Re.

Pel chinino di Stato.

Il Ministero delle finanze ha disposto che a datare dal 3 corr. il prezzo del chinino di Stato, da distribuirsi ai Comuni ed alle opere pie, sia ridotto a sei centesimi il grammo.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe un colloquio con l'on. Ronchetti intorno al progetto del domicilio coatto.

Sono stati nominati commendatori mauriziani i prefetti a riposo Fioretti Giuseppe e Donati Tito.

Sono stati nominati prefetti di terza classe il cav. Prandi Francesco e Chiericati Raffaele.

Furono promossi consiglieri delegati di prima classe: Re cav. Carlo, Pupilli cav. Zeno, Priarolo cav. Nicola; e vennero promossi consiglieri delegati: Focaccetti cav. Gaspare, Parisini cav. Giovanni, Maranlio cav. Luigi, Marongio cav. Giuseppe, Bertagnoni cav. Ettore, Carli cav. Luciano e Moratti cav. Giovanni.

Sono stati promossi consiglieri di prima classe: Oliva, Bellei, Bianchi, Manno.

E alla seconda classe: De Francisci, Recchi, Cucchiarelli, Paganini, Mazzarelli, Boni, Cafari Panico.

— E' stato nominato capo sezione di seconda classe Garganai cav. Giulio.

Sono promossi consiglieri di 2.a classe: Mazzi, Vuillermin, Scapinelli, Stoppani, Carassi, Argenti, Pacchierotti, Rossi, Kulczycki.

Promossi di 4.a classe: Guaineri, Capelli, Spagarini, Ferrerati.

Sono stati traslocati: Guaineri Carlo consigliere da Firenze a Perugia, Montani cav. Provvido id. da Novara a Pisa, Salvadori Alessandro da Pisa a Castelnuovo di Garfagnana con le funzioni di sottoprefetto, Coni cav. Alessandro id. da Castelnuovo di Garfagnana ad Orvieto, De Gaetani Ippolito id. da Orvieto a Civitavecchia, Tabanelli cav. Decio id. da Civitavecchia a Frosinone, Cupido dott. Francesco id. da Catanzaro a Nicastro con le funzioni di sottoprefetto, De Simone cav. dott. Luigi Maria id. da Nicastro a Penne, Bianchi cav. dott. Alberto id. da Penne a Fermo, Carboni cav. dott. Enrico id. da Fermo a Monza, Napione di Cocconato conte cav. dott. Carlo id. da Rocca S. Casciano a Patti, Angius cav. dott. Vittorio id. da Patti a Portoferraio, Valentini cav. dott. Geminiano id. da Portoferraio a Rocca S. Casciano, Manodori dott. Alberto id. da Ravenna a S. Angelo dei Lombardi con le funzioni di sottoprefetto, Gutierrez nob. dott. Dario id. da S. Angelo dei Lombardi a Lanusei, Sanguineo dott. Ancelo id. da Lanusei ad Iglesias, Bertoldi cav. dott. Giulio id. da Iglesias a Mirandola, Tamburini cav. avv. Angelo id. da Mirandola a Spoleto, De Bonis cav. dott. cons. ff. sottopr. da Corleone a Breno, Armano cav. dott. Giuseppe id. da Breno a Chiari.

Sono stati collocati a riposo Anfossi cav. Costanzo, cons. deleg. e De Masi cav. Nicola id.

Ministero Esteri.

Il cav. Alessandro Bozzo è stato nominato Console di 2ª categoria a San Giovanni di Portoricco.

Onorificenze.

Il prof. architetto Gavini, autore del rifugio Umberto I edificato a cura del Club alpino, sezione di Roma, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Personale diplomatico

Con decreto di ieri sono stati chiamati a prestare servizio al Ministero i signori:

comm. Ferrara Dentice, incaricato d'affari a Vienna — cav. Aldo Nobili, consigl. di Legazione ad Atene — barone Celesia, segretario a Madrid — Marchese Carlotti, segretario all'Ambasciata a Costantinopoli, trasferito a Vienna — conte Bosdari, dall'Aja a Madrid — cav. De Martino, da Berna a Costantinopoli — Fasciotti, da Vienna ad Atene — conte Della Torre destinato all'Aja — Martin Franklin id. a Londra — Marchetti-Ferrante id. a Berna.

Ministero Lavori Pubblici.

Riduzioni ferroviarie.

L'on. Tedesco ha approvato in massima una proposta della Società per le ferrovie della Sicilia avente per iscopo la istituzione di una tariffa speciale pei viaggi delle comitive.

Questa tariffa offrirà, per l'uso di una vettura entro zone di 50 chilom. di 100 chilom. e superiori a 100 chilom, prezzi molto ridotti in confronto della tariffa ordinaria e decrescenti a seconda del numero delle vetture che verranno utilizzate dalle comitive.

Trattasi in sostanza di cosa molto utile e che si spera venga adottata anche sulle linee delle reti continentali.

Ministero Poste e Telegrafi.

Torino, 3. — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pei pescatori italiani

Il ministro Rava ha inviato una Circolare ai Consoli italiani all'estero a favore dei pescatori italiani.

La Circolare dice:

« Molto conforto ed aiuto per i nostri pescatori emigranti io chieo alla intelligente sollecita azione dei valorosi Rappresentanti del nostro Governo residenti nei lontani luoghi di mare. Conoscitori delle condizioni locali e in pari tempo degli usi nostri, possono ai pescatori italiani fornire i più avveduti consigli sulla protezione legale dei lavoratori, prestare appoggio per il trionfo più pronto della giustizia e della equità, suggerire gli accorgimenti migliori contro i disinganni nell'ordinario vivere e nella industria, rimuovere ostacoli a quest'ultima, promuovere mitezza di trattamento nell'applicazione di norme fiscali e proibitive. Ed io confido che anche tale opera dei signori Rappresentanti risponderà all'alta estimazione che di essi fanno il nostro Governo e questo Ministero con antica convinzione.

Io sarò particolarmente grato ad Essi, se con speciale relazione verranno, più presto che sia possibile, informarmi precisamente sullo stato dell'industria pescareccia degli italiani immigrati, anche per ciò che riguarda i modi della offerta dei prodotti al mercato, il guadagno degli armatori e degli operai, gli strumenti del lavoro, come pure sulle condizioni di vita di questi lavoratori, nonchè sulle peculiari esigenze del paese — per norme legislative o per altri provvedimenti — rispetto alla pesca attuata dai non sudditi, e con riguardo a ciò che può concernere la nazionalità ai diritti politici, ai tributi. »

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Grenet è giunto a Hong-Kong.

Dal 6 all'11 marzo avranno luogo i seguenti movimenti:

Ten. di vasc.: Giulio Bentivoglio-Middleton, contromandato l'imbarco sull'*Etna* e destinato aiutante di bandiera del contr'ammiraglio Coltelletti, direttore generale dell'arsenale di Spezia — Giulio Menini, cesserà dal prestar servizio alla Difesa locale di Spezia e imbarcherà sull'*Etna* — Leopoldo Novaro, destinato alla Difesa locale di Spezia.

Guardiamarina: Mario Grenet imbarcherà sulla « Regina Margherita ».

— Il medico di prima classe Pietrangelo Guerra è sbarcato a Santos dal piroscafo *Poitou.*

— Il corso per la classificazione a timoniere dei militari del Corpo R. Equipaggi provenienti dalla nuova leva, anzichè il 1° ottobre avrà principio, per quest'anno, il 15 marzo corr. Esso avrà però la prescritta durata di mesi cinque e si svolgerà esclusivamente sulle navi da battaglia, armate o in riserva, che trovansi nelle acque dello Stato, eccettuate le navi-scuola torpedinieri e cannonieri, seguendo le norme ed i programmi stabiliti dai vigenti regolamenti per la categoria e per la scuola timonieri.

In conseguenza di tale disposizione il Comando superiore del Corpo R. Equipaggi provvederà perchè per la data sovra indicata tutti i militari di nuova leva assegnati alla categoria timonieri siano imbarcati sulle navi da battaglia ripartendoli opportunamente su di esse a seconda della loro classe.

— Il tenente di vascello Gaetano Failla imbarcherà a Genova sul piroscafo *Palatia* per New-York.

— Sono stati collocati a riposo gli operai della regia marina Giacomo Verando, Giuseppe Michi, Francesco Martoriello, Raffaele Morra, Tomaso Baciadonne, Gaetano Pacchioni, Giov. Batt. Ceretti, Giuseppe Scotti e Giovanni Mattiuccio.

La *Staffetta* è partita da Zanzibar per Aden per la campagna idrografica.

Informazioni Estere

FRANCIA

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 3. — Il cons. Boyer ha letta dinanzi alla Corte di Cassazione la sua relazione sull'affare Dreyfus. Ricordà innanzi tutto che la lettera del Guardasigilli segnala due fatti nuovi, i quali, se riconosciuti esatti, sarebbero tali da far risultare l'innocenza di Dreyfus. I due fatti nuovi sono:

1° la lettera prodotta al Tribunale di guerra a Rennes, in cui l'iniziale *D* fu sostituita all'iniziale *T*;

2° la lettera firmata: *Alessandrina*, sulla quale il col. Henry mise la data dell'aprile 1894, mentre la data esatta era 28 marzo 1895, epoca in cui Dreyfus era già all'Isola del Diavolo.

La relazione soggiunge che nel processo di Rennes fu citata l'onorabilità di un diplomatico estero, designato colle iniziali *V. C.*, mentre si è poi riconosciuto che si trattava di un agente stipendiato dallo Stato maggiore.

La relazione fa quindi la storia dell'affare Dreyfus. Poco pubblico assisteva alla seduta.

(S) **Parigi**, 3, ore 18,20. — La relazione constata varie affermazioni inesatte e testimonianze sospette nel processo di Rennes; che vari documenti non vennero comunicati ai giudici, tra cui uno che prova come Dreyfus non poteva essere la persona designata con le parole: *Quella canaglia di D...* e finalmente che l'invio di certi piani militari all'estero continuò anche dopo la condanna di Dreyfus.

Infine rileva la falsa deposizione di Czernuschi.

Boyer ritiene che le due lettere falsificate dovettero avere grande influenza sulla decisione dei giudici di Rennes e conclude chiedendo che la Camera criminale ordini un'inchiesta nell'interesse stesso della giustizia.

Il Procuratore generale Baudoin prende quindi la parola.

Egli dice che ha esaminato l'incartamento dell'affare Dreyfus e lo ha trovato composto soltanto di documenti abilmente avvolti nel mistero. Fa una lunga esposizione dell'affare Dreyfus, che è una vera difesa di Dreyfus e dice che concluderà, come il relatore Boyer, per una inchiesta.

Il seguito è rinviato a domani.

Movimento della Navigazione.

Servizi marittimi coll'America del Nord.

New-York, 3. — Le Compagnie di navigazione interessate hanno convenuto un aumento di prezzi pei viaggiatori di 2.a classe provenienti dal Mediterraneo. La nuova tariffa sarebbe di 170 fr. pel *Nordd. Lloyd*, di 165 per la *Navig. Gen. Italiana*, di 160 per la *Hamburger*, per la *Fabre*, per la *Veloce* per la *White Star*, di 155 per l'*Anchor* e di 140 per la *Prince.*

Londra, 3. — La *Post* ha da New-York che i direttori del *trust* delle Compagnie di navig. dell'Atlantico avrebbero intenzione d'istituire una linea di vapori fra Liverpool e l'Italia.

Borse e Mercati

Roma, 3 Marzo 1904

Mercato meno fermo, calmo.

Rendita 5 0|0 100.35 a 100.32 1|2 contanti 100.32 1|2 a 100.37 1|2 fine corrente.

Rendita 3 1|2 97 o 96.90.

Obbligazioni ferroviarie 345.50

Banca d'Italia 1032 — Banca Commerciale 746 a 748 — Credito 579 a 577 — Banco di Roma 118,50 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1312 a 1314 — Omnibus 335 — Condotte 332 — Molini 87 1|2 — Metalli 142 — Carburo 875 a 874 — Zuccheri 76 a 77 — Concimi 107 — Immobiliari 270 a 270,50 — Ferriero 82 a 83 — Montecatini 97 - Veneta 119 - Kerka 444 — Navigazione Generale 458.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 100.90 — Londra 25.38.

Cambio dazio doganale 4 Marzo. L. 100.84.

Dal 29 a tutto il 6 marzo 1904 — fino a L. 100 L. 101.35

BORSE ITALIANE — 3 Marzo 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 37	100 27	100 25	100 40
Id. fine	— —	100 37	100 40	— —
Id. 3 1/2 0/0	97 —	96 95	97 —	97 —
Az. B. d'Italia	1034 —	1032 —	1035 —	1033 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	455 —	453 —	453 —	454 50
» » Merid.	703 50	703 —	702 —	701 —
Credito Italiano	579 —	578 50	579 —	— —
B. Commerciale.	747 —	747 —	746 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	456 —	458 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 —	291 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	347 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	348 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	517 —	— —	— —
» » 4 %	— —	503 —	— —	— —
Fa. B. d'Italia 4 0/0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	505 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 85	100 87	100 92	100 87 1/2
Berlino Id.	123 90	123 97	124 02	124 —
Londra Id.	25 39	25 39	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 39	25 12

Consolidati: Media uff. del Regno, 2 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lorde	100.31 1/2	98.31 1/2
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	100.05	98.05
3 1/2 0/0 netto	96,82 1/4	95,07 1/4
3 0/0 lorde	71,87 1/2	70,67 1/2

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova 3, ore 15.35. — Rendita 100,37 — Consolidato 3 1/2 per cento 96,90 — Meridionali 703 — Mediterranee 454 — Navigazione 458 — Raffinerie 294 — Raffineria nuova 326 — Banca d'Italia 1034 — Banca Commerciale 746 — Credito 578 — Carburo 875 — Acciaierie 1722 — Molini Alta Italia 574 — Elba 370 — Savona 370 — Eridania 770.

Parigi, 3, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	96 —	96 40
	» 3 0/0 perp.	94 95	95 05	94 97
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	99 20	99 30	99 10
	turca	78 30	78 40	77 90
	spagnuola	76 65	77 47	76 55
	russa nuova	74 50	75 —	74 45
	portoghese	57 55	57 55	57 40
	ungherese	— —	98 50	98 05
Egiziano 6 0/0		— —	104 70	104 25
Banca di Parigi		1030 —	1030 —	1027 —
Banca Ottomana		— —	54. —	540 —
Credito Fondiario		— —	656 —	652 —
Azioni Suez		— —	3900 —	3890 —
Lotti Turchi		— —	113 1/2	112 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	693 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	3/4 perdita	7/8 perd.
	su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
	su Madrid	38 72	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 3, ore 15,22. — (Fonte italiana). — Italiano 5 0|0 99.30 — *Exterieur* 77,47 — Rio 1181 — Brasile 4 0|0 73,60 — Brasile 5 0|0 86 — Turco 78,40 — De Beers 472.

Vienna. 3 calma	2	3
C. austr.	528 —	629 50
R. aust. oro	118 25	118 35
Id. carta	99 45	99 50
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	94 40	94 50
C. Londra	24 02 5	24 02 7

Londra. 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	85 3/4	85 9/16
Italiana	98 1/2	98 1/2
Turca	75 3/8	76 7/8
Egiziano	102 7/8	103 —
Argento	26 11/16	26 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 145,000 - Rit. st.

Berlino, 3 ferma	2	3
Ital. cont.	100 20	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	139 —	— —
» Medit.	88 50	— —
Obb. ferr. 3 0/0	69 —	69 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	100 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 40
C. Italia	— —	80 50

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	5 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 3 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	2000

Havre, 3 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine Febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 87	2000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 30 25	75000

Parigi, 3 marzo ore 15,16

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	75	31		
Avena	14	75	14	75	
Olio di colza	48	50	48	50	
Spiriti	44	—	43	25	
Zuccheri	36	—	36	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

" MICIA ,,

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

II.

Entrò un cameriere.

— Quanta gente c'è a pranzo, stasera? gli domandò.

— Cinque. Il signor Bemborvirz il fittabile, il signor Talarski, quel vecchio brontolone del signor Mirski....

— Ivas, interruppe severamente Malvina, non vi permetto certi giudizi!

— C'è inoltre il signor Curato di Ludka e il nostro prete ruteno. Ha terminato la benedizione dei campi, ed è venuto a salutare il padrone. I contadini sono tutti giù nel parco.

— Benissimo: bisognerà distribuire loro dell'acquavite. Mandatemi il cuoco.

IV.

Micia non aveva seguito gli ospiti nella sala da fumo. Appoggiata la fronte a un cristallo della finestra, si divertiva a guardare i gruppi dispersi della processione, che aspettavano il ritorno del Pastore.

Il sacrestano, seduto sopra una macia di sassi, teneva con rispetto fra le braccia il pastorale. I portabandiera erano preoccupati, perchè il gran San Giorgio, protettore della Galizia, pareva avesse voglia di mettersi a cavallo del vento e volarsene di là dai rami d'un biancospino fiorito, e perchè il San Nicola barbuto andava a sbattere, con uno sbattimento furibondo d'ali, contro le finestre del castello.

I contadini erano stanchi, e impazienti di tornarsene a casa. Dalla sala da fumo, ove gli ospiti s'erano raccolti, veniva intanto il rumore delle voci, e, quando, a intervalli, la porta se ne socchiudeva, si scorgevano, attraverso una densa nube di fumo, diverse persone che si agitavano e gestivano.

La discussione era violenta.

Dominava la voce del signor Bembowicz, il fittabile. Era un uomo d'alta figura, capelluto, con un grosso naso, e un vocione rimbombante.

Aveva il tipo d'uno di quei signorotti mezzo cittadini, mezzo contadini, che amano occuparsi di politica, e s'infiammava per diritto e per traverso a tutte le idee avanzate, gridano urlano, spesso senza saper perchè, e che, nonostante le loro intenzioni oneste ed i costumi placidi, fanno più male che bene.

Si parlava delle elezioni comunali, recentissime.

— Ma come, onorevole amico — diceva egli ad alta voce all'elegante signor Talarski, gentiluomo armeno, che era stato nominato sindaco del villagio — come mai potete dire che tutti i cittadini sono incoscienti, se, sono appena pochi giorni vi hanno dato la prova del contrario, eleggendovi?

Il nuovo sindaco alzò le spalle.

— Un momento, caro signore, un momento, non vi arrabbiate, Volete sapere come sono stato eletto? Ecco:

« C'erano da nominare sedici consiglieri, più il Sindaco.

« Lo *starosta* ha chiesto al primo elettore:

« Tu per chi voti?

« Il contadino ha buttato là un nome, e tutti gli altri hanno sfilato gridando: " Anch'io, per lo stesso! ".

« Terminata l'elezione, io non ero risultato, è vero, gli altri.... Dio li perdoni!...

« Su diciasette candidati scelti, tre erano sotto catenaccio per furto, un ebreo e due contadini.

« Allora, il prete e lo *starosta*, indignati, hanno annullato i voti, ed io ho avuto l'onore di sostituire uno di quei tre bricconi.

La sincera confessione fece scoppiare le risate.

Ma Bembowiez non era uomo da darsi per vinto.

— E tutto ciò che cosa prova? che questi poveracci dovrebbero essere più curati, più istruiti...

Il vecchio Mirski ebbe un sussulto rabbioso.

— Istruiti? Chi istruire? Chi?... istruirli perchè imparino a falsificare le ricevute, come hanno fatto i miei fattori! o perchè le ragazze imparino a scrivere bigliettini zuccherati ai loro spasimanti!...

« Istruirli!... prima cominciate con l'educarli, a insegnar loro la morale. Eh, sì; voi altri avete di meglio da fare! altri scopi da raggiungere

« Volete emanciparli, questi disgraziati, a vostro profitto! che sappiano leggere per avvelenarli con i vostri scritti sovversivi... perchè voi siete socialista, caro signor fittabile — ed io non ve ne fo un rimprovero — e siete anche corrispondente del *Ribelle* di Lemberg!

— Si capisce, insinuò lo sdegnoso signor Talarski, socialista e ribelle, due buoni titoli per non possedere nulla!... Del resto, siete voi altri sempre che accendete le rivoluzioni nel mondo!

— Su, su, amici, pregava il vecchio Giovanni, torniamo alle cose serie, e piantiamola con la politica!

« Non ci guastiamo la digestione con queste discussioni perpetue!

« A voi, signor curato, tocca a voi giuocare.

— Tre di cuori.

— Re bello!

— Permettete, reverendo, c'è un asso proprio a puntino.

Talarski buttò le carte con dispetto.

— Avete tutte le carte, voi!

La porta si aprì a due battenti, e il domestico introdusse due visitatori.

— L'uno era l'avvocato Yasomiz, uomo alto e serio, dagli occhi di cane; l'altro un piccolotto, calvo, dai lunghi baffi, con indosso una specie di tonaca di color rosso acceso, e un largo colletto bianco: maestro Kasper, l'economo del signor Mirski.

Egli entrò come una bomba

— Mille scuse, onorevoli signori. Perdonatemi il disturbo, ma io porto una notizia così straordinaria...

Tutti furono in piedi, allo stesso momento.

Mirski, nervoso e di cattivo umore, gli gettò un'occhiata furibonda.

— Che? che? che? Presto, parla presto, stupido! Che notizia porti?

— Eccellente, eccellente, mio venerato padrone.

« Vostro onore deve ricordarsi quell'ingegnere belga che ha scoperto, l'anno scorso, il petrolio nei terreni del conte Grabowski...

— Ebbene?

— Ebbene, è arrivato poco fa.... Pretende che sotto i terreni di Vostro Onore vi sia nascosta una intera fortuna; e domanda d'essere autorizzato a fare degli scavi ...

— Degli scavi?... degli scavi nei miei terreni? Ma tu sei matto, e lui con te! Se la bella notizia è tutta qui, potevi ben risparmiare il cavallo; che ti prenda la terzana!

« Carino, quel signore belga che viene a domandarmi il permesso di fare scavi nelle mie terre.... quasi che io avessi il minimo diritto di rifiutarglielo!

« Con quella maledetta legge notata dal Reichsrath, ogni fedel birbone non ha, dunque, il diritto di forare, scandagliare, rovinare il vostro possesso, col bel pretesto di scoprirvi un minerale qualunque, purchè paghi la tangente che il governo esige nel giorno di stabilire e prima di mezzodì?....

— E' vero, caro signor padrone, ma se riesce, voi ricevete il cinquanta per cento, ed è un bel fatto.... di più, una bella fortuna, perchè l'ingegnere belga è convinto che si tratti di una immensa zona petrolifera.... E non è difficile persuadersene.

« In ogni tempo noi stessi vediamo, sui ruscelli quelle pellicole grasse, a parecchi colori,... E' il petrolio che traspira!

Tutte le mani s'erano amichevolmente tese verso il signor Mirski per felicitarsi della sua ventura; ma egli non ne voleva sapere, li respingeva e mandava al diavolo l'economo, l'ingegnere belga, il petrolio e tutte le scoperte.

L'avvocato Yasowiz, più accorto, era riuscito ad avvicinarsegli, con voce melliflua e persuasiva gli disse:

— Se Kasper si fosse degnato, almeno questa volta, di darmi retta, vi avrebbe risparmiato questo fastidio!

« Lasciate fare a me; mi occuperò io di tutto; parlerò io con l'ingegnere.

— Quel che più mi spaventa – gemeva Mirski – è l'idea di vedere il mio villaggio trasformato in un laboratorio puzzolente...... in un nido di socialisti!

L'avvocato, tutto miele e burro, lo rassicurò. Il petrolio era sotto le zone lontane del paese, verso i monti; e per gli scavi si potevano far venire gli operai da altre città, magari dall'estero.

In un canto, maestro Kasper si lagnava.

« Tre ore di corsa a cavallo, per portare la notizia, credendo far cosa gradita al padrone: ed essere così accolto, così ricompensato! Ah, ma il giovane Corrado non avrebbe, no, così mormorato contro Dio, quando l'avesse saputo!

Talarski ammirò l'abate:

— Credo che il giovanotto non sarà contento: pare che il padre lo tenga un po' a stecchetto.

— Dove è adesso?

— A Lemberg, all'Istituto Scientifico, perchè vuol fare egli pure l'ingegnerere. Intanto....

— Intanto?... sentiamo qualche malignità.

— Tutt'altro: è un giovinotto che si diverte. In un ballo ufficiale ha trovato modo di cadere con la moglie del Governatore.

« E' bastato per farne l'idolo delle donne!

— Ma se ha appena venti anni!

— O ingenuo d'un abate! ma appunto per questo........

La voce squillante del maggiordomo, che invitava le loro Signorie a prender posto a tavola, troncò nette le conversazioni.

— Beveremo alla vostra fortuna, mio caro Mirski, disse il signor Giovanni, versando a pieni bicchieri il *tokai*; poi beveremo all'avvenire della Galizia, e al suo sviluppo industriale... e morale.

« Non siamo mai retrogradi, mio ottimo amico, e non malediciamo alla fortuna quando si degna mostrare nel nostro povero paese un saggio della sua ruota.

Seduto a lato di Malvina, il vecchio scuoteva dolorosamente il capo:

« Oh, voi non capite.... non capite! Nessuno capisce!...

Un'entrata rumorosa, salutata da acclamazioni liete gli fece alzare la testa:

— Zaremba!

— Papà!

Micia era diventata rossa come di porpora. La venuta inaspettata del babbo l'aveva agitata: si lanciò fra le sue braccia.

Il signor Zaremba l'abbracciò e la baciò; poi, sempre affabile, corrispose a tutti coloro che le porgevano amichevoli strette di mano.

Scorgendo Mirski, gliele strinse più vivamente che agli altri.

— Voi qui, caro signore. Sono proprio lieto di felicitarmi con voi personalmente. Ho parlato col vostro ingegnere. Eccovi sulla via della ricchezza.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi).
Cronaca, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70.
4.a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	18.50	20.56
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.48	12.18 fest.	14.0	16.51	19.0
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17.35	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	-			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—		11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	0.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	13.51	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.49	13.37	17.29	19.—	20.49	22.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

Il treno delle 19 in arrivo da Albano è feriale e quello delle 22,12 è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.50	18.20	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.18	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.13	19.30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.58	8.—	11.40	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.35	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.09	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo a può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI; via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Whl